AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po

FIUME PANARO (PROVINCIA DI MODENA)

AVVIO ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA ARGINALE ALLA PORTATA PROGETTUALE DI RIFERIMENTO, TRAMITE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE MORFOLOGICA DELL'ALVEO, ADEGUAMENTO IN QUOTA E IN SAGOMA, A VALLE DELLA CASSA AL CONFINE PROVINCIALE.
INTERVENTO REALIZZABILE PER STRALCI FUNZIONALI.
(Ordinanza n. 8 del 23/06/2015, allegato 1, codice intervento n. 11784, come modificata Ordinanza n. 2 del 23/02/2016)
(MO–E–1346)

PROGETTO ESECUTIVO

STRALCIO NUOVO RILEVATO ARGINALE IN SINISTRA IDRAULICA
TRA IL PONTE SANT'AMBROGIO E LA CONFLUENZA CON IL T. TIEPIDO IN COMUNE DI MODENA

NOVEMBRE 2020

ELABORATO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA
00	PRIMA EMISSIONE	NOVEMBRE 2020	E. Lerco	A Manicardi
01				

RUP: *Dott. Ing. FEDERICA PELLEGRINI*

Supporto al RUP: *Dott. Geol. STEFANO PARODI*

ATI:

MANDATARIA

ETATEC STUDIO PAOLETTI
ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l. – SOCIETA' DI INGEGNERIA
20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: etatec@etatec.it
Prof. Ing. ALESSANDRO PAOLETTI
Dott. Ing. GIOVANNI BATTISTA PEDUZZI
Dott. Ing. STEFANO CROCI
Dott. Ing. FILIPPO MALINGENGO
Dott. Ing. VINCENZO CICCARELLI

MANDANTI

STUDIO PAOLETTI INGEGNERI ASSOCIATI
20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: studiopaoletti@etatec.it
Dott. Ing. CRISTINA GIUSEPPINA PASSONI

Studio Associato di Geologia Spada
di Orlandi Gian Marco e Bianchi Susanna
24020 RANICA (BG) – via Donizetti, 17
tel. 035516090–035513738
E-Mail: info@studiogeospada.it
Dott. Geol. GIAN MARCO ORLANDI
Dott. Geol. SUSANNA BIANCHI

A+C landscape
ARCHITETTURA E CITTA' STUDIO ASSOCIATO
architettura e paesaggio
43123 PARMA – via Archimede, 2
tel. 0521491914, fax 0521243969
E-Mail: info@assarch.it
Dott. Arch. PAOLA CAVALLINI
Dott. Arch. MICHELE MUSIARI

@Tutto PROGETTO
28047 OLEGGIO (NO) – viale Paganini, 9
tel. 032194885, fax 0321961008
PEC atuttoprogetto@pec.it, E-Mail info@atuttoprogetto.com
Geom. PAOLO MASSARA
Geom. FILIPPO BELLONI
Geom. VALENTINA MANTOAN

SAP Società Archeologica s.r.l.
46020 QUINGENTOLE (MN) – Strada Fienili, 39/a
tel. 038642287, fax 038642591
E-Mail: mail@archeologica.it
Dott. ALBERTO MANICARDI
Dott.ssa ELISA LERCO

TIPOLOGIA	COMMESSA	DOCUMENTO	NUMERO	SCALA
PE	250–28	ATTI	A.7	

I N D I C E

1. PREMESSA 2
2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO 4
3. CONCLUSIONI 7
4. ALLEGATO 1: TAVOLA 9
5. ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA MARZO 2017 10
6. ALLEGATO 3: PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA 11

1. PREMESSA

La presente relazione, che aggiorna quella allegata al progetto di fattibilità tecnico ed economica dell'intervento in progetto, presentato in data giugno 2017, va ad integrare l'indagine di valutazione archeologica preventiva eseguita da **SAP Società Archeologia Srl** di Quingentole (MN) nei mesi di febbraio e marzo 2017, su richiesta di **AIPo** Agenzia Interregionale per il Fiume Po, seguendo le prescrizioni dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016.

L'indagine ha voluto verificare, in sede di presentazione, l'interesse archeologico delle aree circostanti al corso del fiume Panaro, interessate dall'intervento per i lavori di "*Adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale tramite interventi di sistemazione morfologica dell'alveo, adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa al confina provinciale*". Riflessione a parte era stata svolta in quella sede, in vista di un futuro intervento sul tratto di fiume più a monte, in merito alle arginature da realizzarsi in parallelo alla via Emilia est, a correre a nord di questa, trattandosi di una fascia di territorio ad elevatissimo rischio di rinvenimenti archeologici.

In questa sede si vuole invece valutare una variante proposta per tale progetto, che prevede per il tratto di argine parallelo alla via Emilia un tracciato più articolato, spostato verso nord di alcune decine di metri, ma ricadente comunque all'interno del precedente *buffer* d'indagine (Figura 1).

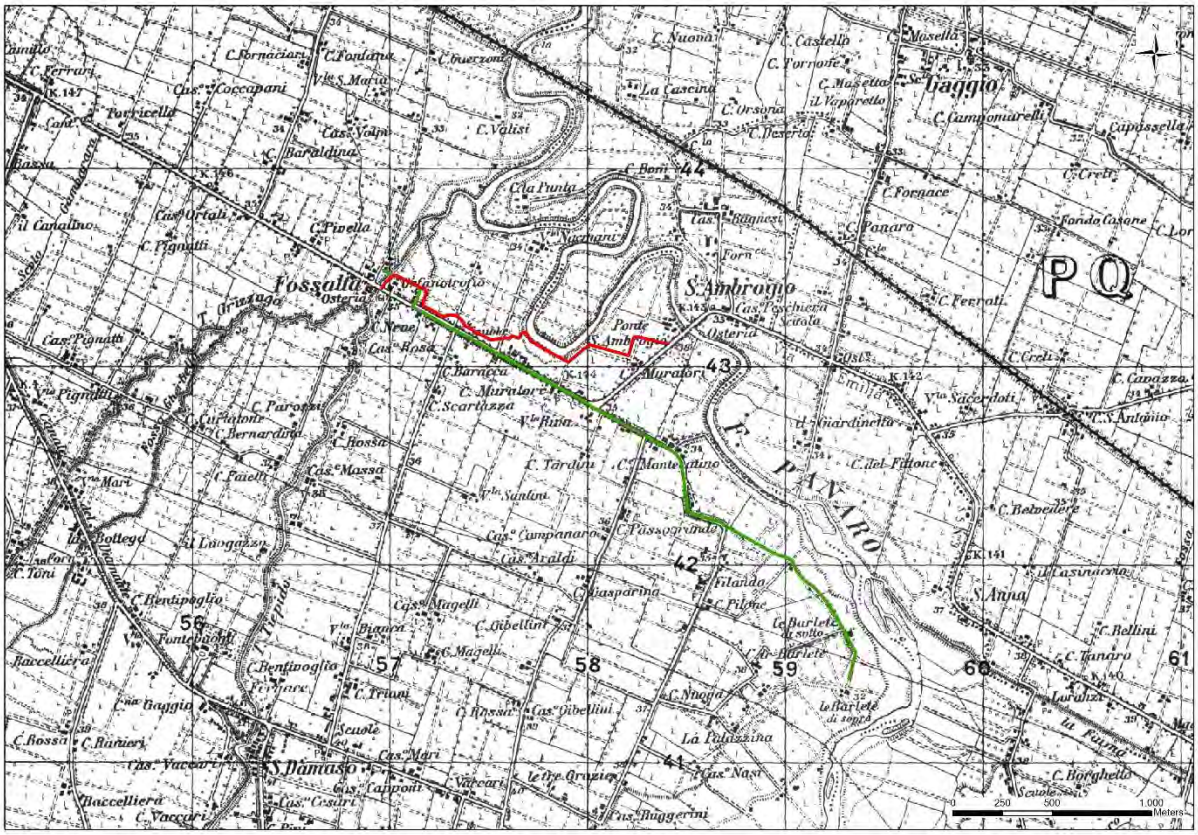


Figura 1 - Tratto di argini lungo la via Emilia, in verde il precedente progetto, in rosso il tracciato qui preso in considerazione.

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Gli interventi previsti nel presente progetto, denominato "*Avvio adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale alla portata progettuale di riferimento, tramite interventi di sistemazione morfologica dell'alveo, adeguamento in quota e in sagoma, a valle della cassa fino al confine provinciale. Intervento realizzabile per stralci funzionali. (Ordinanza n. 8 del 23.06.2015, allegato 1, codice intervento n. 11784, come modificata da ordinanza n. 2 del 23.02.2016) - (MO-E-1346) - Stralcio nuovo rilevato arginale in sinistra idraulica tra il ponte Sant'Ambrogio e la confluenza con il T. Tiepido in Comune di Modena*", consistono nella realizzazione di un sistema arginale caratterizzato da una quota di coronamento superiore di 1 m rispetto al profilo della piena cinquantennale, nel tratto di fiume Panaro compreso tra il ponte di Sant'Ambrogio e la confluenza con il T. Tiepido, in sinistra idraulica.

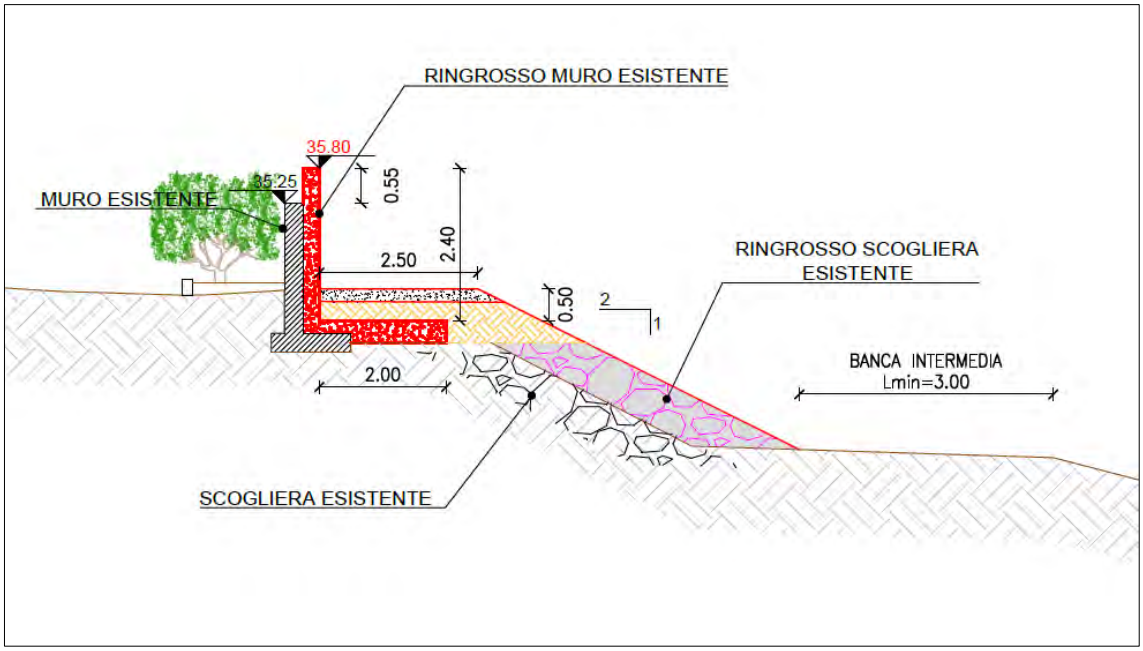
Nello specifico l'intervento può essere così descritto, procedendo dal rilevato di accesso al ponte Sant'Ambrogio fino alla confluenza con il T. Tiepido:

- formazione di un nuovo rilevato arginale (intervento tipo C), dal rilevato di accesso al ponte Sant'Ambrogio della via Emilia fino a giungere nei pressi degli insediamenti produttivi posti tra la via Emilia e la lanca del fiume Panaro, per un'estensione pari a 580 m e un'altezza massima pari a 2 m rispetto all'attuale piano campagna.
- formazione di un nuovo muro arginale (intervento tipo D) tra gli insediamenti produttivi e la lanca del Panaro, per uno sviluppo di 200 m; l'altezza del muro è pari a 1.5 m rispetto all'estradosso della fondazione, mentre l'altezza del muro rispetto all'attuale piano campagna varia da un massimo di 1.1 m a un minimo di 0.6 m;
- adeguamento in quota e in sagoma di rilevato arginale esistente (intervento tipo B), per un'estensione pari a 220 m, con un'altezza massima dell'argine successivo al rialzo pari a 4.7 m;
- formazione di un nuovo rilevato arginale (intervento tipo C), sempre parallelo alla via Emilia, per un'estensione pari a 600 m e un'altezza massima pari a 2.3 m;
- adeguamento in quota e in sagoma di rilevato arginale esistente (intervento tipo B), per un'estensione pari a 140 m, con un'altezza massima dell'argine successivo al rialzo pari a 4.6 m, rispetto alla golena;
- rialzamento e ringrosso di un muro in c.a. esistente (intervento tipo A), per una lunghezza pari a 90 m; l'altezza del muro nuovo, accostato a quello esistente, è pari a 2.4 m rispetto

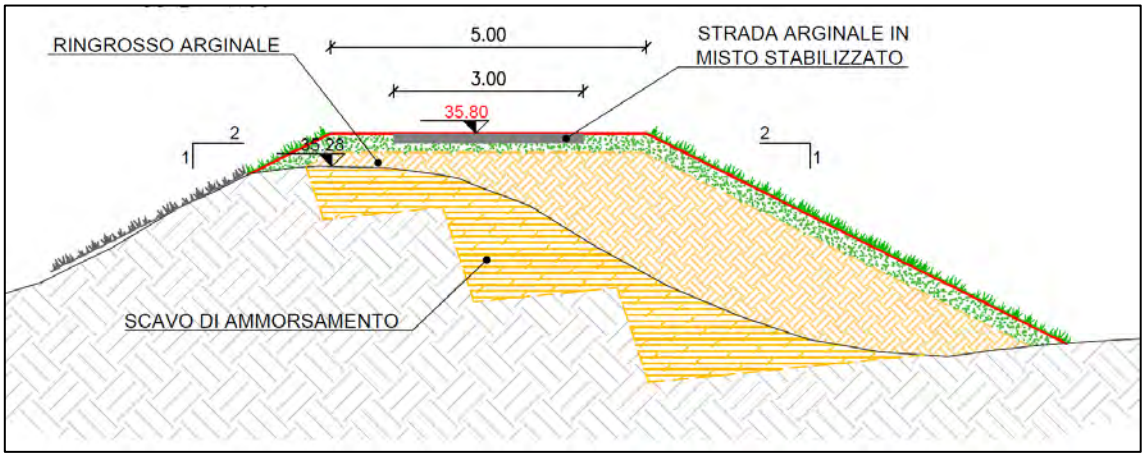
all'estradosso della fondazione, mentre l'altezza del muro rispetto al piano campagna lato fiume è pari a 1.9 m (la quota di sommità del nuovo muro è pari a 35.8 m s.m. mentre la quota della banca è pari a 33.9 m s.m.). L'altezza al di sopra del muro esistente è pari a 0.55 m;

- formazione di canale di scolo delle acque provenienti a sud dell'argine con convogliamento verso la Fossa Bernarda;
- formazione di una chiavica munita di paratoia di sezionamento a comando manuale nel punto in cui l'argine in progetto interseca la Fossa Bernarda.

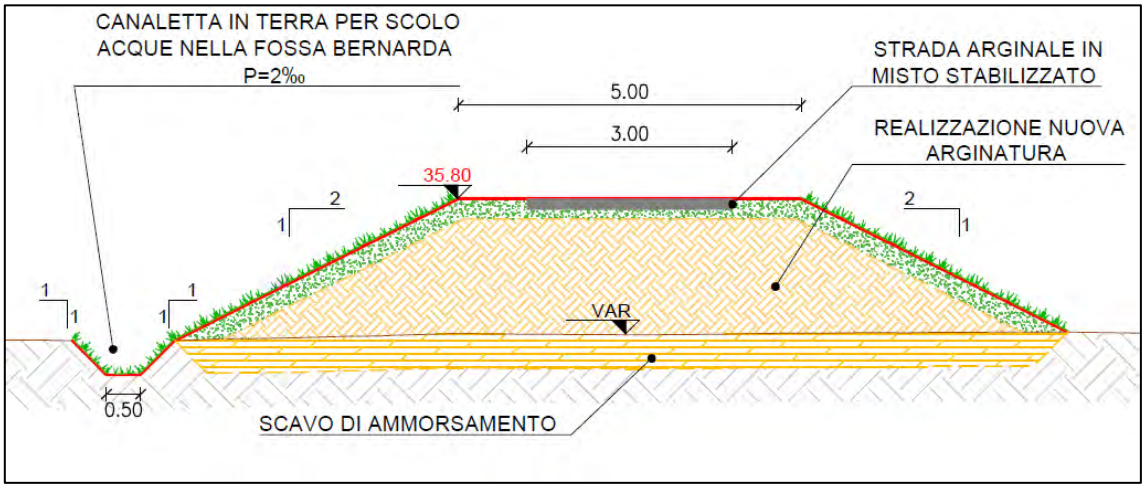
Le profondità di scavo in corrispondenza del piano campagna, propedeutiche alla realizzazione del nuovo argine e al rialzo e ringrosso delle arginature esistenti, sono pari a 0.5 m (Figura 2).



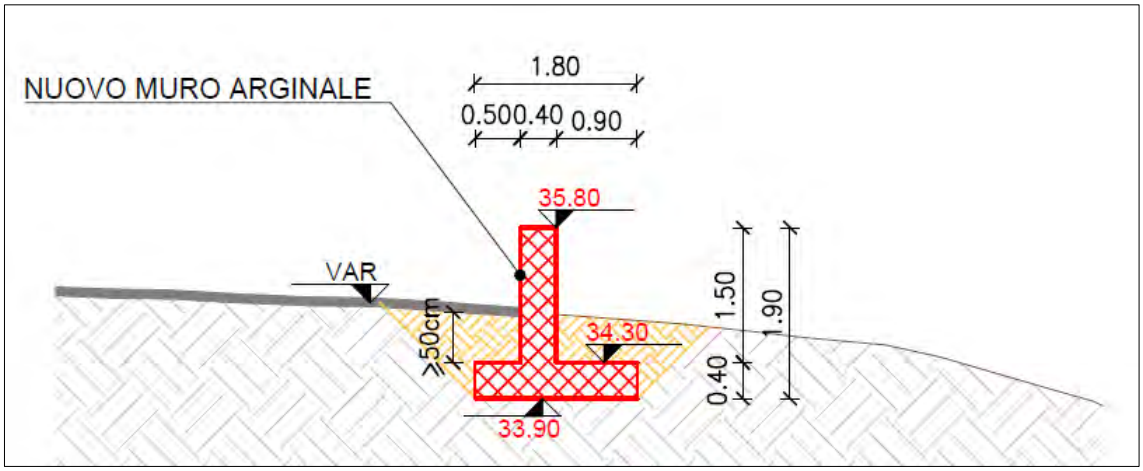
Sezione tipologica di intervento "A".



Sezione tipologica di intervento "B".



Sezione tipologica di intervento "C".



Sezione tipologica di intervento "D".

Figura 2 – Sezioni tipologiche in progetto.

3. CONCLUSIONI

Il tratto di intervento in oggetto, compreso tra i territori comunali di Modena e di Nonantola, oggetto di variante rispetto allo studio originale, va a cadere comunque in una fascia di territorio ad elevato rischio di ritrovamenti archeologici.

Rispetto alla precedente indagine, si abbassa il livello di rischio per il tratto più orientale, intorno a C.na Muratori, e per i primi 400 metri lineari paralleli alla via Emilia, in quanto non più direttamente ricadenti all'interno della fascia di rispetto della via Emilia.

Permane invece un rischio molto elevato per il tratto a sud della lanca del Panaro, dove la nuova arginatura proposta attraversa, per un'estensione di circa 200 metri lineari, una sequenza di siti archeologici già noti, per cui sussiste un vincolo di controllo archeologico preventivo, segnalato da PRG.

Per la seconda parte del tracciato, parallela alla via Emilia, si sottolinea, in particolare, la presenza, intorno al percorso della strada romana, della fascia ampia 50 metri sottoposta a vincolo di scavo archeologico preventivo e di quella ampia 200 metri con vincolo di controllo archeologico preventivo, come risulta da Piano Regolatore Generale del Comune di Modena, all'interno delle quali ricade *in toto* la nuova arginatura proposta.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento in progetto, questo prevede perlopiù la formazione di nuovi rilevati arginali o adeguamento in quota di quelli esistenti. Le attività di scavo previste sono in parte localizzate su rilevato arginale esistente; i lavori andranno quindi ad incidere per la maggior parte sui depositi di recente formazione, pertinenti all'attuale corso del fiume. Il rischio maggiore sembra quindi quello di intercettare depositi già intaccati o sconvolti nel corso dell'epoca moderna e contemporanea, in probabile giacitura secondaria. Nei casi in cui è previsto lo scavo a partire dall'attuale piano di campagna, questo risulta limitato dal punto di vista areale e di profondità massima di circa 0,5 metri, con il rischio di intaccare quindi solamente i depositi alluvionali superficiali.

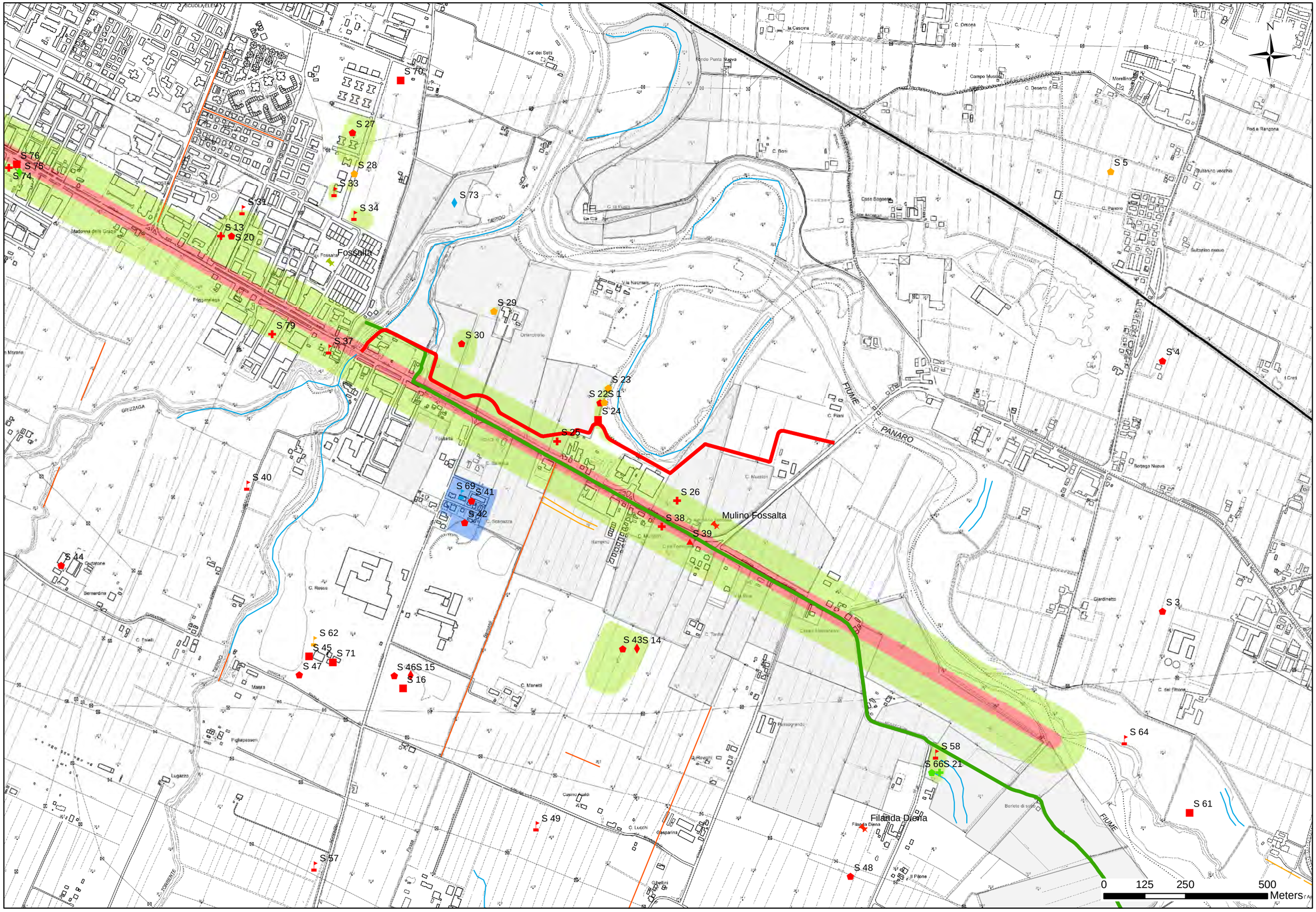
In sintesi, con le premesse di cui sopra, il nuovo tracciato proposto, in particolare nel suo tratto più occidentale, attraversa aree ad elevato rischio di ritrovamenti archeologici. Permane tale rischio soprattutto nei tratti dove si intende procedere alla creazione di un nuovo rilevato arginale. Un rischio medio-alto di intercettare evidenze di natura archeologica permane nel tratto più orientale, in virtù della densità di ritrovamenti archeologici dell'area e della vicinanza al tracciato della via Emilia.

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

Quingentole, marzo 2020

SAP Società Archeologica

4. ALLEGATO 1: TAVOLA


N
S 70
S 27
S 28
S 33
S 34
S 31
S 13
S 20
S 76
S 75
S 74
S 73
Fossalta
S 29
S 30
S 79
S 37
S 23
S 22S 1
S 24
S 25
S 26
S 38
S 39
Mulino Fossalta
S 69
S 41
S 42
S 40
S 44
S 62
S 45
S 71
S 47
S 46S 15
S 16
S 43S 14
S 49
S 57
S 48
Filanda Diena
S 58
S 66S 21
S 64
S 61
S 3
S 4
S 5
FIUME
PANARO
0
125
250
500
Meters

5. ALLEGATO 2: DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA MARZO 2017

AIPo
Agenzia Interregionale per il fiume Po

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO–ECONOMICA

FIUME PANARO (PROVINCIA DI MODENA)

ADEGUAMENTO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEL SISTEMA ARGINALE TRAMITE INTERVENTI DI SISTEMAZIONE MORFOLOGICA DELL'ALVEO, ADEGUAMENTO IN QUOTA E IN SAGOMA A VALLE DELLA CASSA AL CONFINE PROVINCIALE. INTERVENTO REALIZZABILE PER STRALCI FUNZIONALI.
(Ordinanza n. 8 del 23/06/2015, allegato 1, codice intervento n. 11784, come modificata Ordinanza n. 2 del 23/02/2016)

(MO–E–1346)

MARZO 2017

ELABORATO:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA
00	PRIMA EMISSIONE	MARZO 2017	E. LERCO	A. MANICARDI
01				

RUP *Dott. Ing. IVANO GALVANI*

Supporto al RUP *Dott. Ing. FEDERICA PELLEGRINI*
Dott. Ing. STEFANO BALDINI

ATI:

MANDATARIA

ETATEC STUDIO PAOLETTI
ETATEC STUDIO PAOLETTI S.r.l.
SOCIETA' DI INGEGNERIA
Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 SC 06-647 Rev.04/EA 34
20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: etatec@etatec.it
Prof. Ing. ALESSANDRO PAOLETTI
Dott. Ing. GIOVANNI BATTISTA PEDUZZI
Dott. Ing. STEFANO CROCI
Dott. Ing. FILIPPO MALINGENGO

MANDANTI

STUDIO PAOLETTI INGEGNERI ASSOCIATI
20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: studiopaoletti@etatec.it
Dott. Ing. CRISTINA GIUSEPPINA PASSONI

Ing. Claudio Marcello S.r.l.
20122 MILANO – via Visconti di Modrone, 18
tel. 0276020695–0276391291, fax 0276023532
E-Mail: info@studiomarcello.it
Dott. Ing. CARLO CLAUDIO MARCELLO
Dott. Ing. PAOLO MEDA
Dott Ing. MARIA CRISTINA SOMASCHI

Studio Associato di Geologia Spada
24020 RANICA (BG) – via Donizetti, 17
tel. 035516090–035513738
E-Mail: info@studiogeospada.it
Dott. Geol. MARIO SPADA
Dott. Geol. GIAN MARCO ORLANDI
Dott. Geol. SUSANNA BIANCHI

A+C landscape ARCHITETTURA E CITTA' STUDIO ASSOCIATO
architettura e paesaggio
43123 PARMA – via Archimede, 2
tel. 0521491914, fax 0521243969
E-Mail: info@assarch.it
Dott. Arch. PAOLA CAVALLINI
Dott. Arch. MICHELE MUSIARI

@Tutto PROGETTO
28047 Oleggio (NO) – viale Paganini, 9
tel. 032194885, fax 0321961008
PEC atuttoprogetto@pec.it, E-Mail info@atuttoprogetto.com
Geom. PAOLO MASSARA
Geom. FILIPPO BELLONI
Geom. VALENTINA MANTOAN

SAP Società Archeologica s.r.l.
22031 ALBAVILLA (CO) – piazza Garibaldi, 2
tel. 031627953, fax 031627953
E-Mail: como@archeologica.it
Dott. ALBERTO MANICARDI
Dott.ssa ELISA LERCO

TIPOLOGIA	COMMESSA	DOCUMENTO	NUMERO
PF	250–28	AT	A.07.00

I N D I C E

1. PREMESSA 2
2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO 6
3. OBIETTIVI DELLA RICERCA 7
4. METODOLOGIA ADOTTATA 8
   4.1 Organizzazione della piattaforma e creazione di una base cartografica 9
5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO 12
6. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO 14
7. LA CARTOGRAFIA STORICA 20
8. IL DATO TOPONOMASTICO 23
9. ANALISI DEI FOTOGRAMMI AEREI 26
10. LE RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE E I DATI TRATTI DALLE INDAGINI SUL CAMPO 32
    10.1 La metodologia adottata 32
    10.2 Evidenze considerate durante le ricognizioni di superficie 34
    10.3 La raccolta e l'elaborazione dei dati 35
    10.4 Risultati dell'indagine 36
11. CONCLUSIONI 38

BIBLIOGRAFIA

APPENDICE 1 - Elenco siti

APPENDICE 2 - Elenco toponimi

APPENDICE 3 - Schede UT

TAVOLE

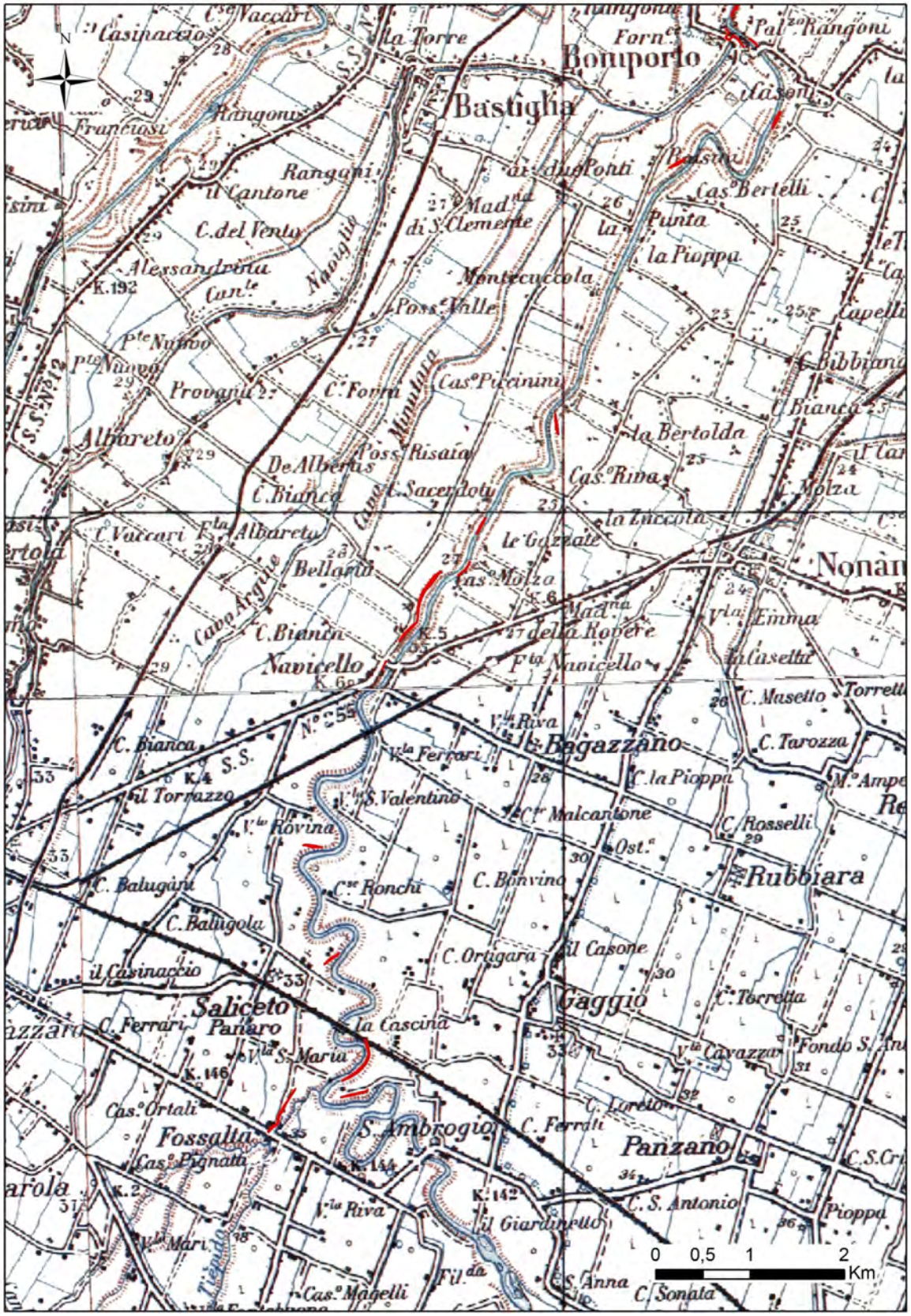
1. PREMESSA

L'indagine di valutazione archeologica preventiva in oggetto è stata eseguita da **SAP Società Archeologia Srl** di Quingentole (MN) nei mesi di febbraio e marzo 2017, su richiesta di **AIPo** Agenzia Interregionale per il Fiume Po, seguendo le prescrizioni dell'art. 25 D.Lgs. 50/2016.

L'indagine ha voluto verificare, in sede di presentazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, l'interesse archeologico delle aree circostanti al corso del fiume Panaro, interessate dall'intervento per i lavori di "Adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale tramite interventi di sistemazione morfologica dell'alveo, adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa al confina provinciale". Il tratto di fiume in questione si estende a partire dall'area est del territorio comunale di Modena, immediatamente a nord del tracciato della storica via Emilia, in prossimità del confine con i comuni di San Cesario sul Panaro e Castelfranco Emilia. Per i primi 4 km il corso si sviluppa con direzione sud/nord, con andamento marcatamente meandriforme; in corrispondenza del confine con il territorio comunale di Nonantola, il tratto del fiume indagato acquisisce un andamento sud-ovest/nord-est più rettilineo, fungendo da confine tra i territori di Modena, Bastiglia, Bomporto e Camposanto da una parte, Nonantola, Ravarino e Crevalcore dall'altra. Il tratto di fiume oggetto di inquadramento generale si sviluppa su una lunghezza complessiva di circa 30 km, mentre l'intervento interessa solamente alcuni tratti del corso fluviale, su cui l'indagine archeologica si è concentrata in maniera intensiva, per una lunghezza complessiva di circa 9 km, comprensiva di argini collocati sia su sponda destra che sinistra del fiume.

Riflessione a parte è stata in questa sede svolta, in vista di un futuro intervento sul tratto di fiume più a monte, in merito alle arginature da realizzarsi in parallelo alla via Emilia est, a correre a nord di questa, trattandosi di una fascia di territorio ad elevatissimo rischio di rinvenimenti archeologici (Figura 3).

Figura 1 e figura 2 (pagine successive) - Posizionamento dei tratti di intervento lungo il fiume Panaro.



Camposanto
Crevalcore
Ravarino
Bomporto
PANARO
Solara
S. Pietro in Elda
0 0,5 1 2 Km

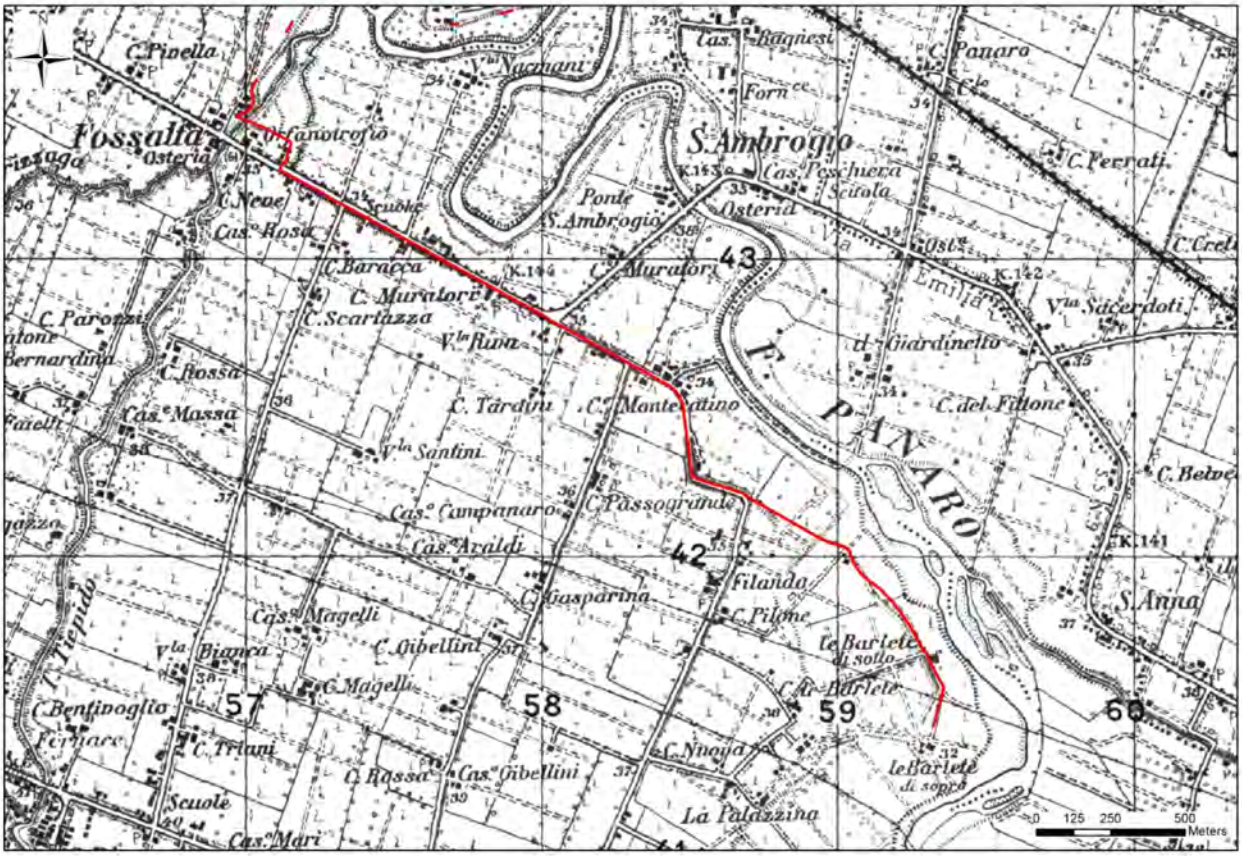


Figura 3 - Tratto di argini lungo la via Emilia Est in corso di valutazione.

2. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Gli interventi in progetto interesseranno tratti arginati del fiume Panaro ad est e a valle di Modena, a partire dall'area di affluenza del torrente Tiepido, sino al confine settentrionale con il territorio provinciale di Bologna. Si tratta di un tratto del corso fluviale caratterizzato da presenza di arginature su entrambe le sponde e da una parziale e discontinua manomissione antropica dell'alveo inciso, soprattutto a valle di Bomporto, dove il Panaro confluisce con il Naviglio di Modena, divenendo navigabile sino alla confluenza con il Po.

La caratteristica principale di questo tratto è la forte pensilità delle arginature già esistenti rispetto al piano campagna esterno, anche di diversi metri, su cui, in base alle sezioni-tipo proposte, si andrà ad intervenire. In particolare vengono proposte sei tipologie di intervento, a partire da sei sezioni-tipo di rilevato arginale individuate, che prevedono perlopiù un adeguamento in quota e in sagoma con ringrosso su lato campagna o su lato fiume e il consolidamento delle sponde. L'attività di scavo si limita all'asportazione parziale del rilevato arginale esistente, per una profondità compresa tra 0,5 e 2 metri dal suo attuale limite, per consentire un adeguato immorsamento del nuovo rilevato arginale e il consolidamento spondale. Per quanto riguarda l'attuale piano di campagna, alla base dei rilevati arginali esistenti, le diverse sezioni-tipo prevedono uno scavo limitato, della profondità massima di 1 metro a partire dalla quota di calpestio. Interventi di scavo a profondità maggiori sono previsti in casi limitati, per l'inserimento di micropali o palancole.

3. OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'indagine si pone come obiettivo un inquadramento storico archeologico dell'area oggetto dell'intervento, ricostruendone a grandi linee lo sviluppo diacronico nel corso dei secoli da età protostorica ad oggi, per poter individuare eventuali emergenze culturali e archeologiche conservate all'interno del tracciato della condotta in questione.

L'individuazione di tracce e frequentazioni antropiche di epoca storica all'interno del paesaggio e la possibile definizione di dinamiche insediative e di sfruttamento del territorio consentiranno di evidenziare e delimitare aree con diversi gradi di rischio archeologico, da un grado basso o medio-basso nel caso in cui non emergano dalla ricerca particolari evidenze, ad un grado elevato in aree che abbiano già restituito materiale archeologico sul campo. Tutte le fasi della ricerca saranno finalizzate quindi alla creazione di una dettagliata cartografia tematica, messa in costante relazione con tracciato e caratteristiche dell'intervento in corso di realizzazione.

Come si vedrà a breve, le metodologie e le tecniche impiegate nel corso dell'indagine saranno quelle dell'*Historic Landscape Analysis* o Archeologia del Paesaggio.[1]

1 Si rimanda a titolo d'esempio, per un inquadramento dei metodi, a CAMBI, TERRENATO 1994; RIPPON 2004.

4. METODOLOGIA ADOTTATA

Dal punto di vista metodologico si è proceduto seguendo le linee guida generali ministeriali per un'analisi preventiva su scala territoriale[2]. L'indagine ha previsto l'applicazione di strumenti e metodologie integrate, di varia tipologia, allo scopo di individuare eventuali elementi di interesse storico-archeologico presenti sul territorio in questione. In particolare sono state eseguite le seguenti tipologie di ricerca ed elaborazione dati:

- Ricerca bibliografica per l'inquadramento generale dell'area e l'individuazione di segnalazioni archeologiche già edite.
- Studio delle fotografie aeree per l'individuazione di eventuali anomalie e tracce archeologiche sepolte. Lo studio è proceduto, mediante tecniche di aerofotointerpretazione, all'analisi di fotogrammi aerei di anni diversi, ripresi in periodi più o meno recenti, con eventuali trattamenti cromatici e applicazione di appositi filtri.
- Ricerca toponomastica. A partire dai supporti cartografici moderni e risalendo a quelli più antichi è stato possibile individuare alcune tracce dell'assetto insediativo del passato, in base alla sopravvivenza della toponomastica storica e al posizionamento di alcuni toponimi.
- Spoglio dei dati e delle segnalazioni presenti negli archivi topografici della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna e nelle relative cartografie archeologiche.
- Ricognizione sul posto e ricerca di superficie lungo il corso del fiume Panaro, per individuare eventuali affioramenti di reperti archeologici in loco. È stata ricognita una percentuale di territorio più ampia possibile, mediante *survey*: tecnica archeologica che permette di individuare su campi coltivati e non, comunque non edificati, tracce e reperti provenienti da eventuali depositi archeologici sepolti.
- Inserimento dei dati raccolti su supporto informatico ed elaborazione di cartografie tematiche, allegate alla relazione scritta relativa ai risultati ottenuti, con segnalazione di eventuali aree di interesse archeologico. I dati della ricerca sono stati inseriti all'interno di una piattaforma GIS, strumento imprescindibile per la loro gestione, archiviazione, elaborazione e restituzione, caricati su base cartografica CTR e sui tracciati dei progetti preliminari, per

2 Si fa riferimento qui alle prescrizioni più recenti dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e successive circolari.

procedere ad un confronto diretto, soprattutto mediante tecnica di *overlay*.

4.1 Organizzazione della piattaforma e creazione di una base cartografica

Se parliamo di progettazione di una piattaforma informatizzata per la gestione del dato archeologico, prendiamo in considerazione un processo che comprende l'insieme di tutte le attività di ricerca che prevedono l'acquisizione, la registrazione, la catalogazione, il processamento delle informazioni storico-archeologiche, relazionate costantemente al dato geografico. A questo scopo, questa indagine, come già accennato, ha visto obbligatoriamente l'adozione di strumenti informatici in "soluzione GIS", ovvero un sistema in grado di creare una piattaforma sulla quale far interagire ingenti quantità di dati, tipologicamente eterogenei, organizzati in tabelle e *database* e restituiti in un determinato formato grafico. L'informazione, sia essa una segnalazione archeologica, un toponimo o una notizia su documento storico scritto, viene trasformata in unità topografica e gestita attraverso le procedure di calcolo tipiche del GIS.

Innanzitutto, fondamentale per funzionalità e gestione ottimale del dato è stata la scelta di un supporto cartografico. Qualsiasi "oggetto storico", sia esso un palazzo, una strada, un documento notarile o un evento associato al territorio preso in esame, deve avere la sua collocazione geografica. Al fine quindi di avere a disposizione una base di lavoro che permetta di eseguire correttamente le principali operazioni di rilievo e posizionamento, è bene ricorrere a cartografie con fattore di scala opportuno al tipo di indagine che si intende portar avanti. A ciascuna fase della ricerca sono corrisposte particolari scale di rilievo e tipi di cartografie, più o meno idonei all'uso[3].

Le principali basi cartografiche utilizzate sono state quelle fornite dall'ente regionale Lombardia. In questo caso di studio, la cartografia di base utilizzata è stata quella della Carta Tecnica Regionale[4], nel formato *raster*, fornito dal Geo Portale dell'Emilia Romagna. La Carta Tecnica Regionale si è prestata inoltre all'utilizzo per le operazioni di georeferenziazione di altri dati *raster*, come ad esempio le fotografie aeree. La cartografia vettoriale tematica, ottenuta sempre mediante *download* dal Portale Cartografico, trova invece il suo punto di forza nelle

3 Sull'impostazione di una base cartografica si veda FRONZA, NARDINI, VALENTI **20**09, p. 49.

4 Repertorio prodotto a partire dal 1976, in seguito alla Legge Regionale 16 luglio 1976.

tabelle attributi associate e nell'organizzazione per tematismi e categorie di entità spaziali, che hanno permesso: la ricerca, la selezione e l'isolamento di determinati livelli informativi, la caratterizzazione differenziata dei vari elementi, l'organizzazione di eventuali banche dati associate.

Le classiche Tavolette IGM in scala 1:25.000, utilizzate tramite servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale, sono state indispensabili per la fase della ricerca toponomastica e per l'individuazione e, come si vedrà, il tracciamento della centuriazione romana sull'area.

Alla cartografia elencata, si sono affiancate, in alcune fasi di lavoro, le carte tematiche[5] che, a scale piuttosto ridotte, rappresentano perlopiù informazioni sugli aspetti fisico-ambientali e la gestione del suolo.

Un discorso a parte, invece, va fatto sui supporti cartografici storici, base cartografica, ma anche fonte ricchissima di informazioni sull'evoluzione del territorio. Con il termine di cartografia storica si può definire tutta quella produzione cartografica che, una volta persa la sua funzione pratica di supporto geografico, amministrativo, politico o documentale vero e proprio, assume un valore di strumento di conoscenza e supporto per la ricerca sulle trasformazioni del paesaggio e del territorio nel corso dei secoli[6]. Le mappe storiche forniscono spesso informazioni che non dà nessun altra fonte scritta: chiariscono descrizioni e notazioni presenti sui documenti testuali; oppure danno spunti utili per valutare ed interpretare dati derivanti da ricognizioni aeree o sul campo. Sono indispensabili per uno studio sui toponimi, sui limiti confinari, sulle caratteristiche fisiche, che possono aver subito forti modifiche e trasformazioni durante lo sviluppo dell'età moderna e contemporanea. L'utilizzo contemporaneo di *remote sensing* e cartografia storica può fornire importanti risultati sulla deviazione di corsi fluviali o su imponenti operazioni di bonifica. La combinazione di mappe e documenti scritti aiutano a tracciare confini territoriali, limiti amministrativi e perimetri di possedimenti. Un confronto tra viabilità attuale e strade tracciate sulla cartografia storica consentono di visualizzarne l'evoluzione nel corso dei secoli. Il posizionamento di strutture o elementi oggi scomparsi, per quanto impreciso o difficilmente relazionabile con l'attuale topografia, può dare uno spunto per una ricerca sul territorio, ma soprattutto aggiunge un dato nella creazione di un quadro relazionale degli elementi nello spazio. Inserire cartografia storica all'interno di una piattaforma GIS può dare

5 Si fa qui riferimento a carte di uso dei suoli o geologiche, scaricabili anche in questo caso dal Geo Portale della Regione Emilia Romagna.

6 CAMBI, TERRENATO 1994, p. 52.

nuovi stimoli di indagine e nuovi *input* per analizzare questa tipologia di fonte scritta[7]. L'utilizzo di un GIS permette di uscire dai confini statici del supporto cartaceo originale, applicare nuovi livelli di analisi e consente il confronto diretto con tutta un'altra serie di fonti supportate e gestite a livello informatico.

7 Per un'introduzione all'utilizzo di cartografia storica in GIS si veda: RUMSEY, WILLIAMS 2002; CAMPANA 2003.

5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Da un punto di vista strettamente geografico, la Bassa Modenese solcata dal fiume Panaro fa parte della più ampia regione della bassa pianura padana. A livello ambientale la bassa pianura coincide con il settore della valle del Po, caratterizzato da una rete idrografica in continua evoluzione e da un paesaggio estremamente mutevole. La presenza di numerosi corsi d'acqua ha dato origine nei secoli alla tipica morfologia "a dossi e valli", contraddistinta da un'alternanza di settori rilevati, dossi originati dall'antica rete idrografica, e di settori depressi, con prevalenti terreni argillosi, caratterizzati da un drenaggio difficoltoso.

L'uomo nell'antichità si è adattato ad un tale ambiente, sfruttandone le naturali vocazioni e piegandole, per quanto possibile, a proprio esclusivo vantaggio. Da questa interazione ha avuto origine il tipico modello insediativo della bassa pianura padana, degli insediamenti distribuiti in prevalenza lungo fiumi attivi o abbandonati, in coincidenza di dossi e di morfologie rilevate. Risultano quindi di norma ubicati nelle vicinanze di corsi d'acqua o di morfologie fluviali antiche i siti dell'età del Bronzo, quelli dell'età del Ferro, una parte di quelli romani e altomedievali. Tale costante di lungo periodo evidenzia una certa instabilità negli equilibri ambientali, nonché una volontà di legarsi ai corsi fluviali, visti come assi portanti del territorio, vie di comunicazione, vettori di attività economiche, generatori di terreni fertili.

Calandosi nello specifico contesto del fiume Panaro, si deve considerare come il suo corso abbia subito pesanti modifiche nel corso dei secoli. Solamente in epoca moderna infatti il Panaro si è assestato nel suo attuale corso. Gli alvei più antichi sono infatti riconoscibili nei dossi che si estendono con direttrice prevalente sud-ovest/nord-est nella pianura ad est dell'attuale corso. Per quanto riguarda il tratto di fiume a valle di Modena, soggetto alle evoluzioni del corso fluviale di epoca storica, è da evidenziare una prevalente copertura alluvionale dei terreni circostanti, dovuta agli apporti sedimentari del Panaro stesso e dei suoi affluenti/confluenti, durante le fasi romane, medievali e rinascimentali. Di conseguenza lungo quasi tutto il suo percorso attraverso la Bassa Modenese, in particolare dall'area peri-urbana di Modena verso nord, il paesaggio antico lungo il corso del Panaro risulta perlopiù sepolto sotto coltri di limi e argille di spessore ragguardevole anche se variabile, dovuto alle ripetute alluvioni e cambiamenti

del corso fluviale[8].

[8] CALZOLARI 1999; LUGLI *ET ALII* 2002; CARDARELLI *ET ALII* 2004; LABATE, MALNATI 2010; LABATE, LUGLI, PELLEGRINI 2013; CREMONINI, LABATE 2015.

6. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO[9]

Le testimonianze archeologiche documentate e censite nell'area modenese sono molto numerose, distribuite su un territorio articolato tra montagna, collina, alta e bassa pianura.

Le prime tracce della presenza umana nel Modenese sono documentate ai piedi dell'Appennino, lungo i rilievi collinari, al di fuori dell'area oggetto di studio, dove sono stati localizzati diversi siti che hanno restituito numerosi manufatti litici databili a **epoca preistorica**, in particolare a partire dal Paleolitico inferiore. Localizzate nelle medesime aree pede-collinari sono le numerose testimonianze di età neolitica, con le attestazioni dei primi insediamenti stabili nelle zone di Fiorano, Savignano e Formigine. Distribuiti su una fascia di territorio che comprende alta pianura, collina e montagna, il territorio modenese ha restituito negli ultimi decenni testimonianze significative per lo studio degli insediamenti dell'età del rame, tutte collocabili al di fuori dell'area di studio.

Per l'**epoca protostorica**, nel territorio modenese in generale, sono attestati un numero ridotto di rinvenimenti per l'età del Bronzo antica, mentre divengono più numerosi a cominciare dalla fase centrale della media età del bronzo, con il diffondersi della cultura "terramaricola", le cui testimonianze archeologiche sono per la prima volta, nella storia del popolamento antico del Modenese, distribuite in un'ampia fascia di territorio che va dalla bassa pianura all'Appennino, con un'evidente relazione tra abitati e dossi di origine paleoidrografica. Le strutture perimetrali dei villaggi arginati denominati "terramare" sono state evidenziate da scavi e ricerche condotte, nella fascia di bassa pianura indagata, presso Savana di Carpi, Limidi di Soliera, Redù di Nonantola, Corte Vanina, Falconiera, Tenuta Cassina presso Novi di Modena, ad esempio.

Nei pressi dei primi tratti di argini in progetto, immediatamente a nord della via Emilia Est si colloca, tra i territori di Modena e Castelfranco Emilia, l'abitato dell'età del bronzo noto in

[9] GIORDANI, LABATE 1994; LABATE 2003, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015; CARDARELLI *ET ALII* 2004; *ATLANTE* 2003 e relative bibliografie. Si rimanda inoltre alla consultazione della Carta Archeologica del Comune di Modena e al Portale Geografico del Territorio Modenese, con la relativa Carta della Potenzialità Archeologica, scaricabili on-line.
I numeri tra parentesi fanno riferimento al progressivo assegnato ai siti inseriti in cartografia ed elencati in Appendice 1.

letteratura con il toponimo di Sant'Ambrogio. Segnalato più volte nel corso del XIX secolo, non trova oggi una precisa collocazione sul territorio, in seguito a recenti ricerche su cartografia storica che lo posizionano lungo il confine tra Modena e Castelfranco, coperto da una spessa coltre di sedimenti del fiume Panaro, in concomitanza di una vecchia ansa percorsa dal fiume fino all'inizio degli anni sessanta del secolo scorso[10] (S 1 e S 23).

All'inizio dell'età del Ferro (IX secolo a.C.), dopo un lungo periodo di abbandono, nuove popolazioni provenienti dall'Etruria cominciarono a stanziarsi nel territorio modenese. Alla prima età del ferro (IX-VIII secolo a.C.) si datano diversi rinvenimenti pertinenti sia a resti di insediamento, sia a necropoli, sia a reperti sporadici, che attestano una diffusa occupazione del territorio. Gli insediamenti più antichi, documentati comunque molto al di fuori del tracciato indagato, occupano perlopiù superfici modeste e potrebbero riferirsi a fattorie o piccoli villaggi, basati prevalentemente su un'economia di tipo agricolo.

La seconda età del Ferro è caratterizzata da una seconda e più vigorosa colonizzazione, avvenuta tra l'inizio del VI e il V secolo a.C., con l'arrivo dall'Etruria di numerosissimi coloni che si stanziarono su gran parte del territorio modenese. Si assiste alla prima vera e propria occupazione sistematica del territorio, con nuclei di capanne, villaggi arginati e numerose fattorie sparse che dovevano fare perno su un centro di maggiore importanza da identificare nella Modena etrusca, della quale al momento si può solo supporre l'esistenza.

Nel corso del IV secolo a.C. nuove popolazioni di etnia celtica arrivano in pianura padana e iniziano una nuova fase di colonizzazione, che vede stanziati nel Modenese gruppi della tribù dei Boi. Un accenno a queste popolazione è presente sulle fonti, mentre più esigue sono le attestazioni archeologiche da riferire sia a rinvenimenti funerari, sia insediativi, sia sporadici.

Tracce databili all'età del Ferro intorno all'asse del fiume Panaro indagato sembrano al momento concentrarsi nel tratto immediatamente ad est della città di Modena, a cavallo della via Emilia, dove la Carta Archeologica del Comune ci segnala alcuni rinvenimenti, pertinenti a strutture abitative prevalentemente di tipo rurale, databili in un caso al VI secolo a.C.[11] (S 28), riferibili più probabilmente al V-IV secolo a.C. gli altri[12] (S 29 e S 56). Alcuni rinvenimenti sporadici rimandano anch'essi a contesti di V-VI secolo[13] (S 62).

---

[10] MODENA 1988; ATLANTE 2003, CE344.
[11] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA, MOT323.
[12] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA, MOT324 e MOT836.
[13] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA, MOT867.

Con la fondazione della colonia latina di *Ariminum*, nel 268 a.C., i Romani fecero il loro ingresso nell'area emiliana, che conquistarono completamente nel corso del II secolo a.C. Rapidamente cominciarono a bonificare la pianura e nel 187 a.C. costruirono la via Emilia; nel 183 a.C. Marco Emilio Lepido dedusse la colonia romana di *Mutina*. Il territorio circostante alla città venne diviso in lotti e assegnato ai nuovi coloni, che vi costruirono fattorie e impianti produttivi: le testimonianze di **età romana** su tutto il territorio modenese sono infatti molto numerose e si riferiscono sia all'area urbana di Modena che ad abitati minori, ad edifici rurali, ad impianti produttivi, a strade e necropoli urbane e rurali, all'organizzazione agraria della campagna.

La città di Modena fu edificata su un preesistente presidio militare, controllato dai Romani già alla fine del III secolo a.C. Tuttavia l'impianto della nuova colonia di *Mutina* fu orientato con la via Emilia, che ne tracciava il decumano massimo; attorno al quale si sviluppò il primo nucleo urbano. Il quadro che emerge dai rinvenimenti archeologici è quello di una città ricca e prosperosa fin dalla sua deduzione, quando raggiunge una superficie di circa 35 ettari. Dai numerosi rinvenimenti è possibile inoltre comprendere come la città, nel corso della prima età imperiale si sia ulteriormente ampliata oltre il perimetro del nucleo urbano repubblicano, fino a raggiungere una superficie di circa 50 ettari. Tra la media età imperiale e l'età tardoantica avviene invece una contrazione dell'area urbana, fino alla sua totale distruzione e seppellimento sotto un consistente deposito di argille, ad opera di una rovinosa alluvione alla fine del VI secolo d.C.

L'area d'intervento, oggetto di studio, si mantiene ad est rispetto alla vera e propria area urbana della Modena antica, ad una distanza di oltre 4000 metri in linea d'aria dal più ristretto nucleo di epoca repubblicana e a poco meno dagli ampliamenti del perimetro della città in epoca imperiale, evitando così ogni rischio di intercettare evidenze archeologiche dell'antica *Mutina*. Tuttavia in relazione alla città di Modena sono noti numerosi ritrovamenti di carattere funerario, riferiti a necropoli sorte all'esterno del perimetro urbano, soprattutto lungo la via Emilia, oggetto quasi diretto di uno degli interventi in fase di valutazione, e lungo le strade che collegavano Modena agli altri centri dell'area padana. Si tratta di tombe a inumazione e a cremazione, sia monumentali (con edicole, sarcofagi, strutture a dado e a tamburo, steli ed are), sia di carattere più modesto, come tombe a fossa, in cassa laterizia, alla cappuccina, in anfora o in cassa lignea. In riferimento a questa tipologia di ritrovamenti se ne segnalano, oltre a quelli nelle vicinanze

inseriti in cartografia per completezza del dato[14], alcuni posizionati ad una distanza inferiore ai 100 metri dal tracciato oggetto di intervento: in località Fossalta materiale romano sporadico è stato rinvenuto in prossimità dell'attraversamento della via Emilia sul torrente Tiepido[15] (S 37); in località La Punta sono segnalati rinvenimenti pertinenti ad area abitativa, in sponda sinistra del Panaro[16] (S 35).

Come già accennato i ritrovamenti di epoca romana si concentrano in particolare a nord e a sud del tracciato della via Emilia, nel tratto oggetto di studio preliminare, su cui si ipotizza un futuro intervento. Si tratta soprattutto di ritrovamenti di carattere funerario (S 25, S 26, S 38) o abitativo (S 22, S 30, S 41, S 42, S 43, S 48), pertinenti nel secondo caso a strutture residenziali urbano-rustiche, oppure rinvenimenti fortuiti di materiale sporadico, oltre ad evidenze relative al passaggio della via consolare (S 39)[17].

Numerosi sono anche gli insediamento minori sorti su tutto il territorio modenese. Con lo stanziamento dei coloni romani, il territorio di Modena venne sottoposto a centuriazione[18]. Si tratta di una rete infrastrutturale di vie e fossati che si intersecano ortogonalmente a distanze regolari, in questo caso, come in generale in area emiliana, ogni 710 metri lineari circa, pari a 2400 piedi romani o 20 *actus* di 120 piedi ciascuno. Gli assi della centuriazione, i *limites*, si dividono in *kardines* e *decumani*, con andamento nord-sud i primi, est-ovest i secondi. La centuriazione modenese interessò un'ampia porzione dell'attuale provincia di Modena, all'interno della quale sono riconoscibili più aree centuriate: una prima attorno a *Mutina*; una oltre il Panaro verso Bologna; due nella Bassa Modenese. Il territorio a nord e a est di Modena, solcato dai corsi del Secchia e del Panaro qui indagato, è interessato da vistose persistenze centuriali. L'area compresa tra i due fiumi, dove le tracce di centuriazione divengono più scarse, è stata a lungo interpretata come area di confine tra la centuriazione del Modenese e Carpigiano e la centuriazione orbitante intorno a Nonantola. Si tende ora invece a leggere tale rarefazione come il risultato di vicende paleoidrografiche ed ambientali che hanno qui ridotto o cancellato le persistenze stesse. L'unitarietà dell'orientamento e le corrispondenze tra cardini e decumani posti a cavallo dei fiumi assicurano che si tratta con ogni probabilità di un unico ed unitario piano infrastrutturale territoriale, riferibile alla colonia di *Mutina*. Le ricerche sistematiche condotte nel

[14] Numerosissimi sono i siti di epoca romana segnalati e indagati su un area con un raggio di circa 2 km intorno al tracciato della via Emilia. MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA.

[15] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA, MOT801.

[16] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA, MOT359.

[17] MODENA 1988; CARTA ARCHEOLOGICA MODENA.

[18] CENTURIAZIONE 1983; BOTTAZZI, LABATE 2008.

Modenese in questi ultimi anni hanno accertato, all'interno del reticolo centuriale, la presenza di una fitta rete di insediamenti rustici di età romana: fattorie, ville padronali ed impianti produttivi. Le zone intorno ai principali corsi d'acqua, come il Panaro, furono destinate probabilmente ad usi pubblici per il pascolo, lo sfruttamento del bosco e l'alimentazione di impianti produttivi. Le fattorie e le ville rustiche erano strutture prevalentemente agricolo-produttive, destinate sia alla residenza dei conduttori dei fondi, sia alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento. Nel Modenese sono stati censiti circa 700 insediamenti rustici di età romana, dei quali in media il 70% è costituito da fattorie, il 30% da ville urbano rustiche; ma la percentuale di queste ultime scende notevolmente nell'area della bassa pianura, dove la maggior parte degli insediamenti individuati è rappresentata da fattorie ed edifici rustici, connessi con l'intenso e sistematico sfruttamento del territorio a fini agricoli, per l'allevamento e la produzione. La presenza di ville urbano-rustiche si infittiva invece nei pressi della città di Modena, centro politico ed economico del territorio. Le evidenze di questo tipo inserite in cartografia in questo studio confermano tale dinamica, evidenziando la compresenza di edifici rustici e urbano-rustici nell'area immediatamente ad est di Modena. Nella porzione più settentrionale del corso del Panaro, a nord della città di Modena, non sono emerse segnalazioni di particolare rilievo. Perlopiù sono noti rinvenimenti sporadici di materiale di epoca romana che testimoniano la frequentazione delle campagne o evidenze relative ad edifici rustici, ad una distanza comunque superiore al chilometro rispetto agli argini del Panaro.

In sintesi dall'esame della documentazione archeologica del Modenese è stata constatata una diffusa presenza dell'insediamento rurale nell'età repubblicana (II-I secolo a.C.); una crescita dell'insediamento nella prima età imperiale (I-II secolo d.C.); un decremento del popolamento nel corso della media età imperiale (III secolo d.C.); una ripresa del popolamento in epoca tardoantica (IV-VI secolo d.C.); infine una repentina contrazione nell'**Alto Medioevo**, con un diffuso abbandono delle campagne legato, quasi certamente, agli eventi bellici che interessarono il Modenese. L'arrivo dei Longobardi, alla fine del VI secolo, è contraddistinto quindi da una forte contrazione del popolamento soprattutto rurale. La loro presenza nel Modenese è documentata da alcuni rinvenimenti di carattere funerario, tuttavia si segnala la presenza di materiali databili a partire dal VII secolo, all'interno di siti archeologici con continuità di frequentazione fino ad epoca basso medievale.

La pianura modenese comincerà a ripopolarsi in età carolingia, periodo in cui le fonti

documentarie riportano, a partire dal IX secolo, riferimenti ad insediamenti rurali (ville, casali, *vici* e corti). Dalla fine del IX secolo e dal X secolo aumentano le attestazioni di insediamenti fortificati (*castrum*, *castellum*, *rocha*, *turris*), di cui sono numerosissime le attestazioni toponomastiche sul territorio ancora oggi.

Presenti sono infine, soprattutto per il corso più settentrionale del Panaro, attraverso i comuni di Castelfranco Emilia, Bomporto, Camposanto, le segnalazioni pertinenti alle fasi **basso medievale** e **moderna**, di carattere soprattutto insediativo e produttivo. Si tratta perlopiù di siti individuati tramite ricerche di superficie, ad una certa distanza dalle aree oggetto di intervento eccetto in un caso, dove materiali di epoca moderna, pertinenti ad una fornace per mattoni, rientrano proprio all'interno del percorso degli argini in progetto[19] (S 73).

[19] Si veda scheda UT 36.

7. LA CARTOGRAFIA STORICA

In quest'indagine si è scelto di utilizzare due supporti cartografici storici risalenti al XIX secolo, sia come base dati di partenza per una ricerca sulla persistenza di eventuali toponimi significativi sul territorio, in particolare per quei nomi di luogo derivati da evoluzioni ambientali e paesaggistiche o dalla presenza di strutture antropiche significative; sia per valutare i cambiamenti più recenti avvenuti lungo il corso del fiume Panaro. Si tratta di due fonti storiche cartografiche utili soprattutto per la loro completezza, per la loro estensione su tutta l'area interessata dall'intervento e soprattutto per la possibilità di georiferirne i singoli riquadri con un margine di errore molto basso; sono reperibili entrambe attraverso il Geo Portale dell'Emilia Romagna.

La **Carta del Ducato di Modena** è stata rilevata dal Regio Ducale Corpo del Genio Militare estense, su commessa dell'Istituto Cartografico Militare Austriaco, sotto la direzione del maggiore Giuseppe Carandini. Venne incisa su rame nel 1828 dal Regio Istituto Geografico Militare Austriaco in Milano. La proiezione con la quale è tracciata è quella conica di Cassini orientata alla guglia del duomo di Milano. La scala è 1:28.000; la carta è stata costruita su misurazioni trigonometriche, mediante cui è possibile stabilire distanza e altitudine dei luoghi con esattezza, quindi risulta precisa e ricca di informazioni. All'interno della carta è possibile distinguere il seminativo arborato (la piantata padana, con i filari di vite maritata ad un sostegno vivo alternati a parcelle coltivate a cereali), quello semplice, i prati stabili, le risaie, i boschi, le distese paludose, i letti ghiaiosi dei torrenti, i paleo alvei del Po e dei suoi affluenti, le fonti e le sorgenti. Gli insediamenti, opere e manufatti in genere sono campiti in rosso e restituiti in modo non simbolico, secondo proporzione, dimensione e forma. Bianco è invece lo spazio pubblico urbano, in rosso gli insediamenti sparsi. Il reticolo stradale è riportato in rosso e bistro, a tratto continuo di diverso spessore; il primo per le strade di grande comunicazione, il secondo per la rete di collegamento minore ad indicare la gerarchia del reticolo stesso. L'idrografia ed il sistema delle acque sono indicati con grande cura e contrassegnati dal colore celeste, talvolta sfumato. Il reticolo minore è disegnato con un tratto sottile azzurro, con una articolazione del segno ad indicarne il carattere e la gerarchia. L'orografia è restituita mediante lumeggiamento zenitale che mette in evidenza l'andamento dei crinali e la forma del rilievo (Figura 4).

Figura 4 - Particolare della Carta del Ducato di Modena.

Il territorio di Modena è coperto anche dalla **Carta Topografica Austriaca** (scala 1:86.400). Essa si compone in realtà di diverse cartografie realizzate a più riprese, secondo il naturale e progressivo impegno del Genio Militare dell'Imperiale Regio Esercito Austriaco di cartografare i territori italiani soggetti al governo di Vienna o da esso controllati. Le singole carte sono del tutto omogenee per scala, disegno, simbologia e sono perfettamente assemblabili in un unico reticolo (Figura 5).

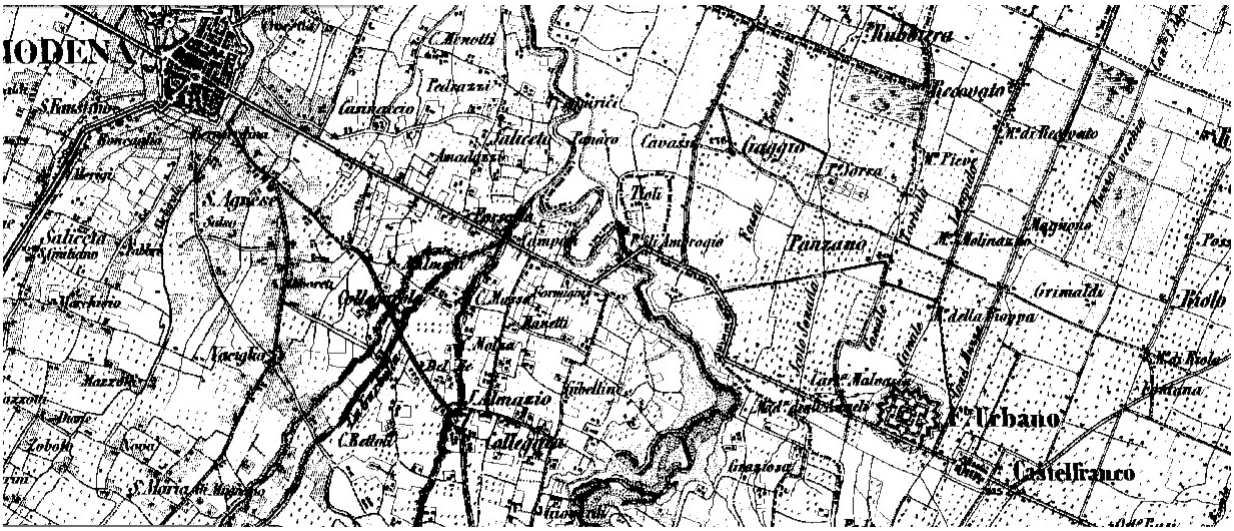


Figura 5 - Particolare della Carta Topografica Austriaca.

Dalle cartografie ottocentesche georiferite si deduce come gli interventi degli ultimi secoli abbiano portato al raddrizzamento di alcuni tratti meandriformi e, in alcuni casi, all'avvicinamento delle arginature all'alveo del fiume, con l'intersezione frequente di precedenti paleomeandri. Questa tendenza, tipica dell'ingegneria idraulica degli ultimi secoli, mirava a migliorare le capacità di deflusso delle acque nell'alveo, accorciando il percorso al suo interno, eliminando alcune curve.

Per quanto riguarda l'analisi dei toponimi indicati nelle cartografie, si rimanda al capitolo relativo alla toponomastica.

8. IL DATO TOPONOMASTICO

Per "toponomastica" s'intende lo studio dei nomi utilizzati per identificare un contesto territoriale, insieme all'analisi del loro significato etimologico e storico. Il nome che identifica un luogo è detto *toponimo*. Quando un gruppo di toponimi appartiene ad un'epoca storica circoscritta e questi sono per lo più caduti in disuso, si parla di *toponimi storici*. L'individuazione dei nomi geografici scomparsi e lo studio etimologico, si inserisce nel filone di studi della *toponomastica storica*[20].

L'interesse per l'individuazione del significato e per lo studio dei nomi di luogo, che ha determinato l'utilizzo della disciplina in ambito scientifico, ha reso necessaria una classificazione, basata su specifiche caratteristiche d'origine, che potremmo sintetizzare come segue[21]:

- Nomi locali derivati da nomi di persona.
- Nomi locali derivati da nomi di piante o relativi ad esse.
- Nomi locali derivati da nomi di animali.
- Nomi locali formati da aggettivi.
- Nomi locali attinenti alle condizioni del suolo.
- Nomi di varia origine[22].

Il compito principale della toponomastica è quello di riconsegnare al nome del luogo, che attraverso i secoli si è intriso di significati sovrapposti, il suo valore primario, discernendo le variazioni del toponimo nel tempo. Tuttavia non è sempre possibile arrivare ad un risultato certo ed occorre sottolineare la prudenza che è richiesta in questo ambito d'indagine[23], ove talvolta è necessario dichiarare uno stato di dubbio o ambiguità. Lo studio della toponomastica si presenta come interdisciplinare, facendo riferimento a diversi aspetti delle scienze umane, da quelle geografiche a quelle storiche, come fa notare il Pellegrini[24]. Per proporre un'interpretazione

---

[20] In merito si veda PELLEGRINI 1990, pp. 1-7.

[21] BONFALDINI 1991. Sull'utilizzo della toponomastica in ambito archeologico si vedano anche le ricerche di G.P. Brogiolo: BROGIOLO 1991; BROGIOLO 1992; BROGIOLO 1997a; BROGIOLO 1997b.

[22] Elizabeth Zadora Rio nel suo contributo propone una suddivisione su base culturale distinguendo toponimi di origine pre-latina, gallo-romana, germanica, romana. ZADORA RIO 2001 p. 3.

[23] Come sottolinea più volte E. Zadora Rio. ZADORA RIO 2001.

[24] PELLEGRINI 1990, p. 5.

quindi si dovrà operare partendo da uno studio etimologico e comparativo, attraverso le testimonianze locali, la storia, l'epigrafia, la geomorfologia dei luoghi etc. Un toponimo può indicare le caratteristiche fisiche di un elemento geografico come un fiume, un monte, un lago, una regione, oppure designare un nome di famiglia, di proprietà, di suddivisione giurisdizionale o di un intero popolo. In sostanza, il toponimo è la testimonianza del punto di vista attraverso cui i nostri antenati guardavano un luogo. È un "fossile"[25] di una testimonianza spesso molto remota, che legava le genti ai propri luoghi e che perlopiù si tramandava oralmente. Il toponimo era principalmente in origine un punto di riferimento avente utilità pratica ed esisteva in forma orale negli usi della popolazione che, spesso senza alcuna trascrizione ufficiale, l'ha tramandato fino ai giorni nostri. È infine un *marker* distintivo per suggerire la possibile presenza o meno di *record* archeologici.

Non sarà lo scopo primario di questa ricerca, date le contingenze tempistiche, ricostruire fedelmente il percorso etimologico dell'origine dei toponimi sui quali ci si è imbattuti, né sarebbe la sede adatta. Tuttavia si propone una selezione, in base alla tipologia e alle fonti da cui sono stati tratti, dei toponimi che sono presenti sul territorio, suddividendoli sinteticamente in categorie in base all'ipotetica origine: dall'ambiente vegetale (fitotoponimi); dalla geomorfologia dei luoghi; dalla presenza di strutture; da tracce di organizzazioni territoriali del passato.

I toponimi individuati sono stati tratti da una lettura sincronica delle cartografie di XIX secolo, di cui sopra, delle tavolette IGM al 25.000 e dell'attuale Cartografia Tecnica Regionale. Per ogni toponimo, oltre all'ipotetica origine tipologica, si riporta in tabella l'indicazione della fonte più antica da cui è stato tratto (Appendice 2).

L'area indagata presenta una densità di toponimi significativi piuttosto bassa, tuttavia da una visualizzazione per tipologia dei toponimi emergono alcuni dati interessanti. Innanzitutto a livello ambientale è evidente una concentrazione di fitotoponimi e toponimi derivati da caratteristiche geomorfologiche del territorio nella porzione più a monte del tracciato, dove il corso del Panaro conserva perlopiù le sue caratteristiche naturali, con vistosi meandri. Sono presenti toponimi che fanno riferimento alla vegetazione tipica delle sponde fluviali come: "*Saliceto*" e "*Cascina Rovere*", toponimi che richiamano azioni di disboscamento per il recupero di terreni da coltivare, come "*Cascina Ronchi*", e in un caso il toponimo "*Gaggio*", che richiama un'origine più antica, derivando dal germanico *Gahagium*, bosco.

Tra i toponimi che fanno riferimento a caratteristiche geomorfologiche o idrografiche del

[25] PELLEGRINI 1990, p. 6.

paesaggio, da citare sono "*Fossalta*", nel primo tratto ad est di Modena e più a nord il toponimo "*Larotta*", in un'area in cui, come si vedrà da fotografia aerea, non sono infrequenti le tracce di ventagli di esondazione del fiume.

Lungo tutto il corso fluviale indagato sono distribuiti i toponimi facenti riferimento a strutture edilizie, produttive o di controllo del territorio, perlopiù moderne. Numerosi si presentano *in primis* i riferimenti a "fornaci", che richiamano ad una fitta presenza di strutture produttive per la lavorazione e cottura dell'argilla. Solamente uno è il richiami ai "mulini", elementi tipici del paesaggio fluviale, ma probabilmente strutture poco adatte alla tipologia di corso di questo tratto di fiume.

È stata qui fornita una rapida lettura di tipo sincronico della toponomastica, che propone una densità di elementi sicuramente fuorviante ad un primo sguardo. Tuttavia si sottolinea la necessità di un utilizzo del dato toponomastico come punto di partenza per eventuali approfondimenti, in costante confronto e dialogo con le altre fonti informative di carattere scientifico.

9. ANALISI DEI FOTOGRAMMI AEREI

Lo studio della fotografia aerea è una tecnica che permette di documentare i risultati di una ricognizione svolta mediante la ripresa del territorio dall'alto. Prevede una fase di lettura, analisi ed interpretazione di immagini scattate da un aereo, volta a comprendere e registrare le informazioni in esse contenute relative a frequentazioni antropiche, tracce archeologiche o naturali, individuabili sul territorio. Indubbiamente l'ampia visuale aerea consente di ampliare lo sguardo alla totalità di un territorio e delle sue evidenze, permettendo il riconoscimento di conformazioni del terreno e tracce, altrimenti invisibili o difficilmente percepibili a livello del suolo. Si tratta di una fase di ricerca conoscitiva di un territorio, i cui risultati possono raggiungere un alto potenziale informativo, soprattutto se associati all'utilizzo delle altre metodologie di indagine archeologica. Utilizzate nella fase di impostazione del progetto di ricerca, le fotografie aeree consentono di inquadrare il contesto topografico e archeologico dell'area studiata, agevolando analisi paesaggistiche e morfologiche altrimenti molto difficoltose. In una fase più avanzata dell'indagine, le immagini aeree permettono di distinguere localizzazione, forma geometrica, andamento ed estensione di numerose evidenze del paesaggio.

Per l'area in questione sono state analizzate esclusivamente fotografie aeree verticali[26]. Grazie alla tipologia di ripresa e alle odierne potenzialità di processamento delle immagini, le fotografie verticali consentono una localizzazione estremamente precisa delle evidenze e il relativo posizionamento in fase di restituzione grafica. In particolare, per l'area in questione, sono state analizzati in questa sede fotografie aeree verticali, acquisite digitalmente, provenienti da diversi voli:

- sequenza di immagini di Google Earth anno 2003;
- ortofoto in b/n anni 1988-1989, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;
- ortofoto in b/n anni 1994-1998, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;
- ortofoto a colori anno 2000, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale;

[26] Per un inquadramento sulla fotografia aerea verticale si veda MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, pp. 35-36.

- ortofoto a colori anno 2006, mediante servizio WMS del Portale Cartografico Nazionale

Alla fase di lettura delle fotografie è seguita la fase di interpretazione e restituzione grafica delle evidenze. In alcuni rari casi le tracce risultano riconoscibili e significative singolarmente; nella maggior parte dei casi invece è opportuno registrare ogni tipo di anomalia per fare una valutazione globale della loro distribuzione su un'area più estesa. È per questo motivo che risulta indispensabile non solo una prima fase di analisi e interpretazione delle tracce, ma anche la realizzazione di una mappatura delle evidenze che permetta di individuare una rete di relazione tra elementi che faccia in modo che questi assumano un significato[27]. Contestualmente alla documentazione di tracce pertinenti a singoli siti, la restituzione grafica permette uno studio dell'impostazione topografica di un territorio, consentendo un'analisi a diverse scale. Inoltre il tracciamento grafico apre la strada ad uno studio diacronico delle tracce: il foto-interprete può localizzare, posizionare e relazionare evidenze e anomalie presenti su voli diversi[28], nonché rapportarne il risultato con un'analisi del territorio condotta su più supporti e fonti[29].

Le operazioni di restituzione grafica sono state notevolmente agevolate dalla disponibilità di supporti fotografici e cartografici digitali, nonché dall'utilizzo di un software GIS. Nel lavoro in questione si è optato per georiferire su piattaforma GIS le singole fotografie aeree verticali, su una cartografia CTR in formato raster, a scala 1:10.000, oppure utilizzare i voli nazionali mediante servizio WMS. Al fine di una georeferenziazione il più accurata possibile, sono stati utilizzati una serie di punti di controllo a terra, tra fotografia e base cartografica[30]. Il passo successivo è stato quello di restituire graficamente le singole tracce ricalcandole su supporto informatico, utilizzando un formato file SHP, in questo caso particolare di tipologia poli-lineare. Nel caso di tracce poco evidenti è stato utile trattare le immagini su supporto GIS, mediante operazioni di filtraggio ed elaborazione cromatica[31].

---

[27] In merito si veda MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, p. 109.

[28] È infatti ampiamente dimostrato come voli diversi, in anni o stagioni lontani tra loro, non registrino le medesime anomalie o tracce sul terreno. Si veda oltre l'accenno alle diverse tipologie di tracce individuabili e, per un approfondimento sulle variabili e le diverse condizioni meteorologiche, geologiche, idrologiche etc. che influenzano le riprese aeree, si vedano in più punti PICCARRETA, CERAUDO 2000; MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005.

[29] Importante è anche solo il costante confronto con la cartografia per l'esclusione di tracce relative ad interventi moderni, come metanodotti o condutture, cave e interventi agricoli.

[30] Per una descrizione della sequenza operativa di georeferenziazione di un'immagine aerea, si veda in particolare fig. 7.11 in MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, p. 124.

[31] Anche un trattamento digitale minimo dell'immagine può risultare efficace per enfatizzare gli elementi principali del paesaggio. In particolare il trattamento cromatico delle fotografie

Le tracce osservate[32] sono tutte riconducibili alle tipologie principali dei *Soilmarks* (tracce di colore su suolo nudo), dei *Cropmarks* (tracce nella vegetazione) e delle cosiddette "tracce da sopravvivenza"[33]. Per *Soilmark* intendiamo cambiamenti nel colore del suolo, derivati dalla differente composizione o conformazione del terreno, dalla presenza o assenza di strutture interrate, più o meno in profondità, che influenzano in particolare il grado di umidità del terreno o la velocità di evaporazione dell'acqua. I medesimi meccanismi che evidenziano le tracce sul terreno, si verificano anche per i *Cropmarks*. In questo secondo caso è la copertura vegetale che si assume il compito di evidenziare eventuali anomalie del sottosuolo, con colorazioni o differenze di copertura del terreno. Le variabili per questo tipo di evidenze sono maggiori rispetto ai semplici *soilmarks*: la vegetazione risente, oltre che del gradodi umidità e del clima, anche dei cicli stagionali e della profondità della falda, nonché delle attività e degli interventi dell'uomo. Con il termine più generico di "tracce da sopravvivenza" si comprendono tutte quelle evidenze che compongono il territorio, ricalcando schemi e *pattern* impostati nel passato e giunti sino ad oggi sotto forma di traccia più o meno evidente. Si tratta spesso di elementi conservati solo parzialmente e disturbati da situazioni moderne che hanno modificato profondamente il territorio o che al contrario ne hanno ripreso allineamenti e direzioni.

Oltre agli elementi e alle tracce di possibile origine antropica è stato utile prestare attenzione agli elementi naturali indispensabili alla comprensione del paesaggio storico-archeologico[34]. Informazioni significative sono emerse dall'analisi delle tracce di elementi naturali come i corsi d'acqua e i paleoalvei. Questi infatti vanno spesso ad influenzare scelte insediative, modalità di sfruttamento del territorio, organizzazione topografica e vie di comunicazione. Le tracce in questione si presentano come più strisciate, solitamente parallele, di forma irregolare di terreno più chiaro o più scuro, che attraversano obliquamente i campi. Possono delimitare l'area di divagazione di un fiume o un corso d'acqua ancora presenti, oppure percorrono il tracciato di corsi d'acqua secondari che oggi si sono persi. Le tracce della

si è rivelato utile in questo caso per evidenziare letti di fiume abbandonati e divagazioni dei paleoalvei. Per una trattazione, anche dal punto di vista matematico, delle varie azioni di filtraggio applicabili ad un'immagine, si può vedere LIU, MASON 2009, pp. 37-55.

[32] Per traccia si intende ogni segno anomalo, riconducibile ad attività antropica o a caratteristiche topografiche e paleoambientali, che nella resa fotografica acquisisce particolari sfumature di colore (o tono di grigio nel caso delle immagini in b/n), forme o andamenti caratteristici. In alcuni casi le tracce vengono amplificate utilizzando appositi filtri durante la ripresa fotografica. PICCARRETA, CERAUDO 2000, P. 101; MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, pp. 11-13.

[33] Sull'argomento in generale, si segnalano: ALVISI 1989, pp. 48-57; PICCARRETA 1987, pp. 115-183; PICCARRETA, CERAUDO 2000, PP. 101-128; WILSON 2000; MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, pp. 39-57.

[34] Si veda MUSSON, PALMER, CAMPANA 2005, pp. 108-109.

paleoidrografia risultano quindi utili per la ricostruzione idrografica dell'area di studio *in primis*; tuttavia anche la loro mancanza o le evidenze di modifiche ed interventi apportati all'idrografia dall'uomo possono far risaltare elementi sul territorio, altrimenti poco percepibili.

Nel presente studio sono state individuate oltre 300 tracce, distribuite lungo una fascia larga in media 4 chilometri, per la lunghezza del tratto di fiume interessato dagli interventi. Si è scelto di prendere in considerazione una fascia così ampia a cavallo del tracciato per poter individuare eventuali orientamenti preferenziali delle tracce, nonché organizzazioni territoriali di più ampio respiro.

Tutte le evidenze sono state georeferenziate e digitalizzate all'interno della piattaforma GIS[35]. Per ogni traccia è stata compilata una voce specifica all'interno della "tabella attributi", relativa alla tipologia dell'evidenza, suddividendo le tracce in tre macro-tipi. La tipologia con il maggior numero di tracce è quella paleoidrografica; un numero limitato di evidenze è stato classificato nella tipologia "geometrico-lineare", di possibile origine antropica: si tratta di tracce di forma geometrica, solitamente con limiti abbastanza definiti e regolari, o di tracce lineari, con andamento allungato e rettilineo. A parte sono state invece tracciate le direttrici lineari dell'agro centuriato, ben individuabili da un confronto tra fotografia aerea e base cartografica.

Le tracce da paleoidrografia si presentano piuttosto numerose nel totale delle tracce individuate, tuttavia per un'area così estesa il numero di paleoalvei o anomalie lasciate dallo scorrimento di acque superficiali risulta abbastanza ridotto rispetto ad altri casi di studio. Un gran numero di tracce di scorrimento di acque superficiali risulta infatti con ogni probabilità esso stesso sepolto da successivi eventi alluvionali.

Per quanto riguarda le tracce più evidenti, l'interpretazione risulta abbastanza chiara e semplice, anche solo procedendo ad una semplice sovrapposizione con il dato geomorfologico. Le maggiori concentrazioni rispettano, per localizzazione e andamento, le paleo-strutture di origine idrografica, derivate dalla divagazione del fiume nelle diverse epoche storiche. Alcune tracce molto chiare ed evidenti disegnano veri propri paleoalvei o percorrono la sommità dei dossi di origine fluviale: verso Gorzano, con andamento sud/nord, a valle di Solara; verso est in corrispondenza dell'evidente meandro di Bompiano. Concentrazioni più caotiche di tracce brevi e divergenti rispetto al corso del Panaro si collocano in corrispondenza dei cosiddetti "ventagli di

[35] Si è optato per la creazione di uno *shape file* del tipo "polilinea", adatto a disegnare elementi lineari, ma anche a contornare estensioni areali.

rotta", in prossimità di diverse anse fluviali.

Numerose "tracce da sopravvivenza" delineano le trasformazioni più recenti di sponde e argini fluviali, riconoscibili anche da un semplice *overlay* con le cartografie storiche del XIX secolo.

Altre tipologie di traccia sono state individuate in numero molto inferiore nell'area in questione. In alcuni casi si tratta di elementi lineari ben distinguibili e per questo si è proceduto fin da subito con un confronto con CTR per escludere la presenza di condutture sotterranee e infrastrutture interrate. Altre anomalie hanno conformazione geometrica più o meno regolare: sono presenti pochissime tracce di forma sub-circolare o squadrata che si è proceduto a contornare con una linea continua. Dove l'interpretazione della traccia osservata presentava qualche dubbio o perplessità, si è preferito rilevarla comunque per permetterne un'osservazione più ampia all'interno del territorio e della distribuzione generale di tutte le anomalie. In questo modo elementi che, osservati singolarmente, possono non avere alcun significato o non fornire particolari dati, inseriti all'interno di un quadro più ampio, possono far parte di un'organizzazione capillare del territorio e indicare direttrici di sviluppo, gestione e organizzazione dello spazio. Il confronto costante con i dati provenienti da altre fonti chiarisce inoltre notevolmente il quadro generale di un'area, suggerendo interpretazioni e spiegazioni per tracce o serie di evidenze altrimenti prive di significato apparente.

Degna di nota, anche se spostata di circa un chilometro verso ovest rispetto alla sponda sinistra del fiume, è un'evidente traccia sub-circolare in località Case Vecchie, a nord di Solara. Possibile è qui infatti la presenza di un villaggio arginato, testimoniato dalla presenza nell'area di materiale databile ad epoca alto-medievale (S 80).

A nord-est di Modena, poco a sud dell'attuale strada per Nonantola è risultata evidente una lunga linea, con direzione sud-ovest/nord-est, in direzione Nonantola. Tale evidenza è risultata tuttavia assente su cartografia storica ottocentesca, mentre ben visibile sulle fotografie del volo GAI del 1954, escludendo quindi un'origine antica.

Evidentissimo e ben noto, per persistenza e continuità d'uso risulta ovviamente il tracciato dell'antica via Emilia.

Discorso a parte va fatto per le tracce relative alla parcellizzazione di epoca romana. Un'attenta lettura delle "tracce da sopravvivenza", registrate nel terreno e spesso ancora visibili nell'allineamento e nell'organizzazione delle divisioni agrarie o delle infrastrutture che solcano il

territorio, permette oggi di individuare sul territorio analizzato l'impronta residua dell'*agro centuriato* modenese di età repubblicana. Si tratta di una serie di allineamenti perpendicolari tra loro con orientamento diagonale rispetto al sistema di coordinate polari. Le tracce in alcuni casi si avvicinano al corso del Panaro, tuttavia quasi tutte le evidenze si interrompono in prossimità del fiume, dove probabilmente esondazioni, alluvionamenti e successive divagazioni di questo ne hanno, nel corso degli anni, obliterato o addirittura cancellato le tracce.

10. LE RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE E I DATI TRATTI DALLE INDAGINI SUL CAMPO

Tra le tecniche più utilizzate per un'indagine di tipo territoriale una delle più praticabili e spendibili nelle varie condizioni ambientali è il *survey*, o ricognizione di superficie[36].

Definita anche *field walking* in ambito anglosassone, dove si pratica abitualmente ed in maniera metodica già all'inizio del XVIII secolo[37], la ricognizione diretta sul campo si presenta come una delle principali fonti di informazione e verifica sul territorio[38].

10.1 La metodologia adottata

L'impronta metodologica di base dell'archeologia dei paesaggi prescrive di indagare spazi quanto più ampi possibile. Per questo nelle condizioni ottimali, anche una ricerca di superficie sul campo dovrebbe prevedere un approccio di tipo "estensivo", in modo da superare quel rischio di casualità e di collezione accidentale di determinati dati, all'interno di un ambito troppo o troppo poco condizionato da variabili ambientali o antropiche locali. In questo caso si è optato per coprire, in maniera sistematica, tutta l'area percorsa dal tracciato degli argini in progetto, includendo dei "corridoi" laterali ampi tra i 100 e i 300 m, di volta in volta influenzati dall'effettiva dimensione delle unità topografiche individuate, dalla presenza di anomalie da fotografia aerea, dall'emergenza di particolari tracce che urgessero una verifica puntuale sul campo.

Le operazioni di ricognizione sistematica sul campo sono state condotte nei mesi di

[36] Per una trattazione più esaustiva dei metodi e dei limiti della ricerca di superficie, nell'ambito dello studio dei paesaggi, si rimanda a: AMMERMAN 1981; MATTINGLY 2000; MANCASSOLA, SAGGIORO 2006.

[37] Per una panoramica su nascita ed evoluzione della ricognizione di superficie nell'ambito dell'archeologia dei paesaggi si veda il primo capitolo in CAMBI, TERRENATO 1994.

[38] Non si intende qui scendere nei particolari metodologici generali della pratica della ricognizione di superficie, per cui si rimanda a CAMBI, TERRENATO 1994; MANCASSOLA, SAGGIORO 2006 e relative bibliografie. Si preferisce piuttosto esporre in dettaglio nei prossimi paragrafi approccio e scelte metodologiche applicate nell'ambito di questo specifico progetto di ricerca.

febbraio e marzo 2017[39] ed hanno richiesto 6 giornate di lavoro con 2 operatori archeologi, oltre ad una fase preliminare di preparazione e programmazione della campagna. In particolare il lavoro è stato programmato fin dall'inizio con l'intento di raggiungere una copertura pressoché totale dell'area descritta, considerando tuttavia i limiti imposti dalle proprietà private recintate e dalle zone fisicamente non raggiungibili.

Sono state ricognite in totale 142 Unità Topografiche[40], all'interno delle quali sono state di volta in volta riscontrate diverse condizioni d'uso e stato di lavorazione dei suoli, che hanno condizionato i livelli di visibilità[41] e le scelte metodologiche nello svolgimento delle ricognizioni sul campo. Le ricognizioni sono state svolte, dove possibile, in maniera sistematica, per file parallele, mantenendo una distanza media tra ricognitori compresa tra un minimo di 5 e un massimo di 20 metri[42]. La distanza è stata di volta in volta stabilita in base alle caratteristiche di accessibilità del campo, al grado di visibilità all'interno di questo, alle verifiche richieste dai risultati dell'aerofotointerpretazione e, infine, in relazione a semplici questioni tempistiche e logistiche.

Nei casi in cui stato delle coltivazioni, inaccessibilità alle UT, condizioni di forza maggiore non hanno permesso l'indagine sistematica, la ricognizione è avvenuta per file non parallele o in maniera casuale, in modo da raggiungere comunque tutte le zone accessibili dei singoli campi.

Per ogni UT ricognita sono stati di volta in volta annotati i parametri relativi alla metodologia impiegata in ogni singolo caso e ai risultati così ottenuti[43].

---

[39] Qualora ve ne sia la possibilità, per garantire il massimo del rendimento, va scelta con cura la stagione nella quale svolgere una campagna di ricognizioni. Questa viene individuata in base ad un compromesso dettato dalla combinazione tra condizioni meteo accettabili e stato d'uso dei suoli coltivati. Le migliori condizioni si manifestano con luce diffusa (cielo coperto da nubi, ma non piovoso) e con un'umidità del terreno costante, non eccessiva, a distanza di qualche giorno dalle piogge, su campi preferibilmente arati o quando non siano presenti particolari attività lavorative. Queste situazioni ottimali, sebbene non si possano considerare uno standard, si manifestano prevalentemente in autunno, quando si preparano i campi per la semina dei cereali e il clima è favorevole al mantenimento dei suoli umidi, favorendo cosi la visibilità dei reperti e delle tracce. La pioggia infatti, con la sua proprietà dilavante, "pulisce" la superficie dei materiali rendendoli maggiormente visibili. Sulle condizioni di visibilità e i principali fattori che ne influenzano il grado si vedano CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-158; MANCASSOLA 2006.

[40] Per Unità Topografica (da qui in poi definita UT) si fa riferimento al singolo campo ricognito, definito da limiti fisici o convenzionali, individuato mediante CTR. MANCASSOLA 2006.

[41] Per il concetto di visibilità, si veda anche CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159, dove se ne trova un'esaustiva trattazione manualistica.

[42] La distanza tra i ricognitori determina l'intensità della ricognizione. Per questo concetto si veda CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 136-144.

[43] In fase di elaborazione dei dati, le informazioni sono state riprese ed inserite all'interno di

10.2 Evidenze considerate durante le ricognizioni di superficie

Il paesaggio indagato dalle ricognizioni di superficie è caratterizzato da una serie di tracce ed evidenze di origine naturale o antropica. Lo scopo della ricognizione sul campo è quello di distinguere le diverse tracce e circoscriverne per quanto possibile l'estensione, in base all'osservazione delle anomalie e al rinvenimento di eventuali reperti presenti. L'origine di una determinata traccia non è sempre riconoscibile, soprattutto nei casi in cui questa non si associ al rinvenimento di materiali, per cui è indicato registrarne comunque sempre la presenza e limitarne la dimensione per poter approfondire in un momento successivo l'analisi in relazione anche ad altre fonti disponibili. Le evidenze individuabili sul campo durante la fase di ricerca di superficie, si possono classificare entro tre gruppi principali[44]:

- Resti di infrastrutture del paesaggio agrario. Si tratta per la maggior parte di tracce ancora visibili nel territorio, spesso ancora in uso, come canalizzazioni, percorsi viari, forme parcellari etc.

- Tracce di elementi geomorfologici sia di formazione naturale che modificati dall'intervento antropico. Si tratta di evidenze più o meno percepibili, come tracce di antichi paleoalvei, canali fluviali, dossi etc.

- Resti di insediamenti e altre attività di origine antropica. Si possono elencare qui il caso del "sito", del rinvenimento di materiale sporadico, definibile come "*off-site*", ma anche dell'individuazione di strutture in elevato. Nel primo caso con la definizione "sito" si intendono evidenze prodotte da concentrazioni di materiali provenienti da strutture di diversa origine, completamente distrutte, la cui individuazione si effettua dalla presenza sul campo di materiali da costruzione o particolari alterazioni del terreno. L'*off-site* invece fa riferimento a una sporadica e molto scarsa presenza di manufatti (laterizi, ceramica, etc.), non associati tra loro in chiare e ben delineate aree, in assenza di alterazioni cromatiche del terreno[45]. L'individuazione di strutture in elevato ancora conservate avviene soprattutto nei casi di ricognizioni mirate o in ambito urbano.

---

un database informatizzato appositamente progettato dagli scriventi, collegato alla piattaforma GIS.

44 Si veda MANCASSOLA 2006, pp. 123-124 e relativi riferimenti bibliografici.

45 Si veda in merito all'*off-site* DE GUIO 1994.

10.3 La raccolta e l'elaborazione dei dati

La raccolta e la catalogazione dei dati si è svolta principalmente in due fasi. Durante il lavoro sul campo si è operata una metodica registrazione dei dati attraverso la redazione di un "diario di ricognizione" aggiornato regolarmente.

La seconda fase, svolta a tavolino, è stata caratterizzata dalla digitalizzazione e organizzazione dei dati raccolti: una parte del lavoro è consistita nell'aggiornamento delle planimetrie delle unità topografiche ricognite su GIS, l'altra parte nella compilazione di un *database* correlato (Appendice 3).

I dati così organizzati possono infine passare alla fase di elaborazione e relativa generazione di cartografie tematiche e descrittive.

Scendendo nel particolare del *database* utilizzato si fornisce di seguito una scaletta descrittiva dei singoli campi compilati, per comprenderne al meglio i criteri di compilazione e i livelli informativi di ogni record:

Posizionamento topografico.

- Comune nel quale si trova l'UT.
- Toponimo più vicino all'UT.

Uso del suolo: riguarda il tipo di utilizzo a cui normalmente viene adibito il campo. Sono stati individuati le seguenti destinazioni d'uso: arativo, seminativo, ortivo, incolto.

Condizioni del suolo: indica lo stato di lavorazione in cui si trova l'UT.

Visibilità complessiva: indica una stima di media, ponderata sulla base degli altri valori, della visibilità complessiva dell'UT. Viene descritta utilizzando i termini: ottima, buona, bassa e nulla. Si tratta di valori soggettivi che intendono determinare una stima complessiva basata sulle condizioni del suolo, meteorologiche e dei reperti. È stata considerata ottima la visibilità quando a una giornata con il cielo coperto e quindi con illuminazione diffusa, è corrisposto un terreno umido e dilavato. All'opposto invece la visibilità è stata ritenuta bassa quando, a luce radente, la ricognizione è avvenuta su campi con terreno arido e non dilavato, oppure con terreno compattato e resti di colture. Il caso del nullo è stato assegnato a condizioni di vegetazione impenetrabile o altre impossibilità di accesso all'area.

Intensità della ricognizione: definita dalla distanza tra i ricognitori con cui si è percorso il campo.

10.4 Risultati dell'indagine

Nonostante le contingenze tempistiche e l'impossibilità di ricognire più volte, o in condizioni diverse, le UT più interessanti, già un primo *survey* di tipo sistematico lungo i tratti del fiume Panaro oggetto d'intervento ha dato alcuni risultati ed ha evidenziato anomalie e spargimenti di materiali, in alcuni casi già definibili come veri e propri siti archeologici.

Come già accennato sopra, il numero totale di UT assegnate è di 142; all'interno di queste 34 UT sono state ricognite in maniera sistematica, per file parallele, perlopiù a media intensità; 42 UT sono risultate non ricognibili o addirittura non accessibili. Sulle rimanenti 66 UT è stato possibile svolgere una ricognizione non sistematica, su alcune aree a campione, lungo il perimetro o sfruttando le eventuali finestre di visibilità fornite da sponde di fossato o buche per piantumazione. La visibilità complessiva si è quindi rivelata ottima su 27 UT, buona su 3 UT, bassa su 18 UT e nulla su 94 UT (Appendice 3).

Su un ridotto numero di UT è stato possibile individuare il passaggio di evidenti tracce di origine idrografica, caratterizzate dalla presenza di terreni in genere più chiari a forte componente sabbio-limosa. Nella maggior parte dei casi tuttavia, non è stato possibile individuare al livello del suolo eventuali anomalie segnalate durante le indagini sulle immagini da fotografia aerea. Molto probabilmente il periodo in cui sono state svolte le ricognizioni sul campo, piuttosto secco e pressoché privo di precipitazioni, ha influito, con il basso livello di umidità del suolo, a rendere molto difficili da individuare eventuali anomalie o variazioni cromatiche all'interno dei terreni.

Alcune UT hanno restituito tracce di frequentazione, come frammenti di laterizio, ceramica o tracce di altri materiali di origine antropica. Nella maggior parte dei casi tali spargimenti di materiale, perlopiù di epoca moderna, in quantità ridotta o sparsa in maniera casuale all'interno dell'UT, sono stati classificati come generici disturbi derivati dalla prossimità con strutture e agglomerati di case di origine moderna o frequentazioni dell'area in epoca passata. Tali spargimenti areali sono stati definiti perlopiù come "*off site*".

In un caso si vuole evidenziare la presenza di un sito archeologico di epoca moderna. Si tratta dell'UT 35, all'interno della quale sono stati individuati spargimenti di laterizi di epoca moderna e tracce di argilla concottata emergenti.

Le UUTT 10, 23, 27, 30, 31, 42, 47 risultavano già segnalate, prima della campagna di ricognizioni di superficie, per la presenza di ritrovamenti archeologici. Solamente l'UT 30 presentava tuttavia una buona visibilità e ha restituito materiale di epoca romana sparso.

Analizzando quelli che sono stati qui definiti *off-site*, per la presenza sporadica e non ben delimitabile di materiali costruttivi e ceramici, in nessun caso è stato individuato materiale di epoca antica. Tutti gli *off-site* presentano materiale di epoca moderna, laterizi e rari frammenti ceramici. La collocazione territoriale degli *off-site* non sembra presentare particolari schemi o logiche distributive, ma al contrario sono distribuiti in maniera sparsa lungo tutto il tratto di fiume indagato.

11. CONCLUSIONI

Analizzati singolarmente i risultati tratti dalle varie indagini e metodologie applicate, alcuni dati e dinamiche risultano già evidenti. Tuttavia solo un utilizzo integrato ed un confronto costante tra le varie fonti può fornire un quadro più solido e consentire una valutazione del rischio di intercettare evidenze o strutture antropiche di valore storico-archeologico lungo il tracciato proposto.

Per quanto riguarda la porzione più a valle del corso del Panaro, a nord dell'area comunale di Modena, i siti archeologici noti posti lungo il fiume risultano numericamente molto ridotti e si tratta perlopiù di ritrovamenti sporadici o di evidenze piuttosto lontane dalle aree interessata dall'intervento. Questo dato tuttavia, unito all'elevato numero di UT su cui non è stato possibile svolgere una ricognizione sistematica e al quadro geomorfologico delineato, non consente di definire delle aree a rischio archeologico nullo, in quanto vi sono ampi tratti del fiume Panaro su cui non è possibile svolgere una valutazione completa e quindi potenzialmente ancora a rischio. Il problema principale in questa ricerca è stato infatti quello delle "assenze" di dati: le variazioni, divagazioni e ripetute esondazioni del corso del fiume Panaro di epoca post antica hanno probabilmente sigillato i livelli più antichi, consentendo quindi una visione solamente del palinsesto storico più recente, come dimostrano le profondità superiori a 1,50-2,00 metri dei rinvenimenti noti.

Anche avvicinandosi all'area urbana di Modena, l'interruzione delle persistenze delle tracce di centuriazione sul territorio, proprio in corrispondenza del paleodosso su cui scorre il Panaro, confermano l'obliterazione del paesaggio antico sotto sedimenti di epoca più recente. Si tratta di eventi succedutesi numerosi a partire dalla fine dell'età romana, quando, con la concomitanza di deterioramenti climatici e dell'abbandono antropico delle campagne, conseguente al collasso di un metodico e razionale sistema di gestione delle campagne, il fiume modifica gradualmente il suo alveo da incassato all'attuale pensile, con equilibri idrografici molto instabili e mutevoli anche in epoca medievale e moderna. In area peri-urbana di Modena, questa coltre di sedimenti che copre i depositi più antichi raggiunge uno spessore compreso tra i 2 e i 3 metri. In questo tratto tuttavia, interventi precedenti di manutenzione degli argini e soprattutto i frequenti lavori legati al più elevato grado di urbanizzazione del comprensorio modenese hanno intercettato o evidenziato una notevole densità di depositi archeologici. La

chiara presenza del tracciato della via Emilia inoltre, suggerisce potenziali ritrovamenti archeologici ancora più numerosi di quelli individuati, trattandosi di un'importante strada consolare mai caduta in disuso e di un tratto di viabilità che attraversa un'area ancora definibile come extra urbana.

Il tratto di intervento più a monte, compreso tra i territori comunali di Modena e di Nonantola, e quello ancora in fase di studio, che prevede un'arginatura parallela alla via Emilia, immediatamente a nord di essa, vanno a cadere in una fascia di territorio ad elevato rischio di ritrovamenti archeologici. Si sottolinea inoltre la presenza, intorno al percorso della via Emilia, di una fascia ampia 50 metri sottoposta a vincolo di scavo archeologico preventivo e di una ampia 200 metri con vincolo di controllo archeologico preventivo, come risulta anche da Piano Regolatore Generale del Comune di Modena.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento in progetto, questo prevede perlopiù la messa in sicurezza delle strutture arginali mediante parziale ringrosso del rilevato esistente. Le attività di scavo previste sono localizzate soprattutto sul rilevato arginale esistente; i lavori andranno quindi ad incidere per la maggior parte sui depositi di più recente formazione, pertinenti all'attuale corso del fiume. Il rischio maggiore sembra quindi quello di intercettare depositi già intaccati o sconvolti nel corso dell'epoca moderna e contemporanea, in probabile giacitura secondaria. Lo scavo a partire dall'attuale piano di campagna risulta limitato dal punto di vista areale e di profondità massima di circa 1 metro, con il rischio di intaccare quindi solamente i depositi alluvionali superficiali.

In sintesi, con le premesse di cui sopra, considerando tutti i dati emersi dalla ricerca, le zone da segnalare per elevato rischio sono quelle a sud della strada che collega Modena a Nonantola. Le restanti porzioni del tracciato, in base alla tipologia di intervento sono da considerarsi a basso rischio, non nullo, in quanto, come anticipato, la mancanza di evidenze segnalabili non deriva da una loro assenza, ma evidentemente da una loro copertura, di cui è comunque difficile stabilire con precisione lo spessore; come risulta difficile stabilire un eventuale grado di conservazione in seguito ai numerosi interventi susseguitisi lungo gli argini del Panaro.

Si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Quingentole, 13 Marzo 2017

Per SAP Società Archeologica

Dott.ssa Elisa Lerco

BIBLIOGRAFIA

ALVISI G. 1989, *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma.

AMMERMAN A. 1981, *Survay and archaeological research*, "America Review of Antropology", 10, pp. 63-88.

ATLANTE 2003, *Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena. La pianura*, I, Firenze.

BONFALDINI G. 1991, *Il paesaggio sonoro. Per una storia linguistica della regione gardasana*, in SIMONI C. (a cura di), *Atlante del Garda*, Brescia, pp. 167-192.

BOTTAZZI G. 1984, *Centuriazione e popolamento nel territorio carpigiano*, in *Ricerche archeologiche nel Carpigiano*, Modena, pp. 155-161. BOTTAZZI G. 1986, *L'alluvionamento di Modena romana. Relazione tra corsi d'acqua, viabilità ed impianto urbano*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", S. IX, VIII, pp. 57-80.

BOTTAZZI G., LABATE D. 2008, *La centuriazione nella pianura modenese e carpigiana*, in BONACINI P., ORI A.M. (a cura di), *Storia di Carpi. La città e il territorio dalle origini all'affermazione dei Pio*, Modena, pp. 177-206.

BROGIOLO G.P. 1991, *Il popolamento e l'organizzazione del territorio tra età romana e altomedioevo*, in SIMONI C. (a cura di), *Atlante del Garda. Uomini, vicende, paesi*, I, Brescia, pp. 143-165.

BROGIOLO G.P. 1992, *Villaggi, poderi e ville di età romana nel territorio gardesano*, "Archeologia Veneta", XV, pp. 19-35.

BROGIOLO G.P. 1997a, *Le ville rustiche e l'organizzazione del territorio perilacustre*, in ROFFIA E. (a cura di), *Ville romane sul lago di Garda*, San Felice del Benaco, pp. 245-269.

BROGIOLO G.P. 1997b, *Continuità tra tarda antichità e altomedioevo attraverso le vicende delle ville*, in ROFFIA E. (a cura di), *Ville romane sul lago di Garda*, San Felice del Benaco, pp. 299-313.

CALZOLARI M. 1981, *La pianura modenese nell'età romana. Ricerche di topografia e toponomastica*, Modena.

CALZOLARI M. 1999, *Ritrovamenti archeologici fra Secchia e Panaro (comuni di Bomporto e di San Prospero)*, in *Bomporto e il suo territorio. Insediamenti e acque dal Medioevo all'Ottocento*,

Modena, pp. 13-52.

CALZOLARI M., GIORDANI N. (a cura di) 1997, *La Bassa Modenese in età romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche*, San Felice sul Panaro (MO).

CAMBI F., TERRENATO N. 1994, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma.

CAMPANA S. 2003, *Catasto Leopoldino e GIS Technology: metodologie, limiti e potenzialità*, "Trame nello spazio. Quaderni di geografia storica e quantitativa", 1, pp. 71-78.

CARDARELLI A., CATTANI M., LABATE D. *et alii* 2004, *Archeologia e geomorfologia. Un approccio integrato al territorio di Modena*, in *Per un Atlante Storico Ambientale Urbano*, Modena, pp. 65-77.

CARTA 1999, *Carta Geologica di pianura dell'Emilia Romagna*, Regione Emilia Romagna.

CENTURIAZIONE 1983, *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano*, Modena.

CREMONINI S., LABATE D. 2015, *Modena: un "dissesto" di lungo periodo. Nuovi dati sull'alluvionamento solido della città*, "Geologia dell'Ambiente", 1, pp. 14-23.

DE GUIO A. 1996, *"Dove sito?". Prospettive dal Basso Veronese sulla topica "Sito/nonsito/ fuori sito"*, "Quaderni di archeologia del Veneto", X, p. 116.

FRONZA V., NARDINI A., VALENTI M. (a cura di) 2009*, Informatica e archeologia medievale. L'esperienza senese*, Firenze.

GIORDANI N., LABATE D. 1994, *L'insediamento rurale in Emilia centrale*, in GELICHI S., GIORDANI N. (a cura di), *Il tesoro nel pozzo. Pozzi deposito e tesaurizzazione nell'antica Emilia, Modena*, pp. 135-164.

LABATE D. 2003, *Il Modenese: archeologia di una provincia dalla preistoria all'età moderna*, in STADIOTTI A. (a cura di), *Modena una provincia allo specchio*, Milano, pp. 16-44.

LABATE D. (a cura di) 2008, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2005-2006)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", pp. 263-345.

LABATE D. (a cura di) 2009, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2007)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", s. XI, vol. XXXI, pp. 295-352.

LABATE D. (a cura di) 2010, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2008)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", pp. 323-382.

LABATE D. (a cura di) 2011, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese*

(2009), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", pp. 419-491.

LABATE D. (a cura di) 2012, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2010)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", s. XI, vol. XXXIV, pp. 386-428.

LABATE D. (a cura di) 2013, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2011)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", s. XI, vol. XXXV, pp. 289-376.

LABATE D. (a cura di) 2014, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2012)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", s. XI, vol. XXXVI, pp. 287-328.

LABATE D. (a cura di) 2015, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2013)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", pp. 293-329.

LABATE D. (a cura di) 201, *Notizie degli scavi e delle ricerche archeologiche nel Modenese (2014)*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi", pp. 331-373.

LABATE D., LUGLI S., PELLEGRINI S. 2013, *Geoarcheologia e archeologia preventiva a Modena: depositi antropici e naturali, loro interazione e datazione*, in BORGATTI L., ZAVATTI A. (a cura di), *Il ruolo della geologia applicata nella protezione, gestione e valorizzazione del territorio, Bologna*, pp. 41-43.

LABATE D., MALNATI L. 2010, *Il sottosuolo di Modena e la salvaguardia del patrimonio archeologico*, "Geologia dell'Ambiente", 1, pp. 22-33.

LIU J.G., MASON P.J. 2009, *Essential image processing and GIS for remote sensing*, Chichester.

LUGLI S., FONTANA D., GIORDANI N., LABATE D., SACCO D. 2002, *Stratigrafia e composizione dei sedimenti sabbiosi del sottosuolo di Modena: implicazioni nell'alluvionamento della città romana. Risultati preliminari*, in D'AMICO C. (a cura di), *Atti del II Congresso Nazionale di Archeometria*, Bologna, pp. 341-351.

MANCASSOLA N., SAGGIORO F. (a cura di) 2006, *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova.

MODENA 1988, *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*, Modena.

MUSSON C., PALMER R., CAMPANA S. 2005, *In volo nel passato. Aerofotografia e cartografia archeologica*, Firenze.

PELLEGRINI G.B. 1990, *Toponomastica italiana*, Milano.

PICCARRETA F. 1987, *Manuale di fotografia aerea. Uso archeologico*, Roma.

PICCARRETA F., CERAUDO G. 2000, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari.

RIPPON S. 2004, *Historic Landscape Analysis: deciphering the countryside*, York.

RUMSEY D., WILLIAMS M. 2002, *Historical maps in GIS*, in KNOWLES A.K. (a cura di), *Past time, past place. GIS for history*, Redlands, pp. 1-18.

WILSON D.R. 2000, *Air Photo Interpretation for archaeologists*, Stroud.

ZADORA RIO E. 2001, *Archeologie et Toponymie: le divorce, "Les petits cahiers d'Anatole", 8, Tours, http://citeres.univ-tours.fr/doc/lat/pecada/F2_8.pdf.*

Ritrovamenti archeologici

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
1	Castelfranco Emilia, Gaggio, S. Ambrogio	Protostorica	Età del Bronzo	Abitato	Terramara	Segnalazione e scavi archeologici tra XIX e XX secolo	Atlante, CE344
2	San Cesario sul Panaro, Sant'Anna, Il Borghetto	Età Romana	n.d.	Sporadico	Materiale lapideo	Ricerche di superficie, 1992	Atlante, SC17
3	San Cesario sul Panaro, Sant'Anna, C. del Fittone	Età Romana	II/I a.C.-III/IV d.C.	Abitato	Materiali vari, tra cui resti di una fornace	Ricerche di superficie, 1996, 1999	Atlante, SC56
4	Castelfranco Emilia, Gaggio, Strada Mavora	Età Romana	II/I a.C.-IV/VI d.C.	Abitato	Edificio di tipologia non determinabile	Ricerche di superficie, 1988, 1991, 1992, 1995, 2006-2007	Atlante, CE246
5	Castelfranco Emilia, Gaggio, C. Panaro	Protostorica	Età del Ferro - V-IV a.C.	Abitato	Frammenti ceramici	Ricerche di superficie, 1995, 2000	Atlante, CE247
6	Castelfranco Emilia, Gaggio, I Creti	Età Romana	II/I a.C.-IV/VI d.C.	Abitato	Edificio di tipologia non determinabile	Ricerche di superficie, 1988, 1991, 1992, 1995, 2006-2007	Atlante, CE25
7	Castelfranco Emilia, Gaggio, Casanova	Età Romana	I/II d.C., IV/VI d.C.	Abitato	Edificio rustico	Ricerche di superficie, 1993, 1994	Atlante, CE49
8	Castelfranco Emilia, Gaggio, I Creti	Età Medioevale	Bassomedioevo-Età Moderna	Sporadico	Moneta in lega di rame	Ricerche di superficie, 1992	Atlante, CE92
9	Castelfranco Emilia, Gaggio, Ca' Tomelli	Età Romana	II/I a.C.-I/II d.C.	Abitato	Edificio rustico	Ricerche di superficie, 1991	Atlante, CE34

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
10	Bomporto, Solara, Gorghetto	Età Romana	II d.C.	Sporadico	Tesoretto di monete	Casuale, nel 1885	Atlante, BO2
11	Bomporto, Solara	Età Moderna	XIV-XIX d.C.	Sporadico	Tesoretto di monete	Casuale, nellla prima metà del XX secolo	Atlante, BO3
12	Nonantola, Bagazzano, Case Mariani	Età Romana	I a.C.-V d.C.	Abitato	Villa urbano rustica	Ricerche di superficie, 1995	Atlante, NO20
13	Modena, Fossalta	Età Romana	n.d.	Area sepolcrale	Necropoli		Carta Archeologica Modena, MOT309
14	Modena, C. Tardini	Età Romana	n.d.	Impianto produttivo	Fornace		Carta Archeologica Modena, MOT807
15	Modena, C. Manetti	Età Romana	II a.C.	Impianto produttivo	Discarica di fornace		Carta Archeologica Modena, MOT813
16	Modena, C. Manetti	Età Romana	n.d.	Infrastruttura	Fossato		Carta Archeologica Modena, MOT813
17	Modena, Gibellini	Età Romana	n.d.	Impianto produttivo	Fornace		Carta Archeologica Modena, MOT820
18	Modena, Fondo Bortolotti	Età Romana	n.d.	Area sepolcrale	Necropoli		Carta Archeologica Modena, MOT300
19	Modena, C.na del Volo	Età Romana	I-IV d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT301
20	Modena, Fossalta	Età Romana	I a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT309
21	Modena, Filanda Diena	Età Medioevale	n.d.	Area sepolcrale	Tombe isolate		Carta Archeologica

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
							Modena, MOT875
22	Modena, Rampino	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT311
23	Modena, Rampino	Protostorica	Età del Bronzo - XV-XIII a.C.	Abitato	Terramara		Carta Archeologica Modena, MOT312
24	Modena, Rampino	Età Romana	IV-VI d.C.	Infrastruttura	Pozzo		Carta Archeologica Modena, MOT313
25	Modena, Rampino	Età Romana	I-II d.C.	Area sepolcrale	Necropoli		Carta Archeologica Modena, MOT314
26	Modena, M.no Fossalta	Età Romana	I-II d.C.	Area sepolcrale	Necropoli		Carta Archeologica Modena, MOT315
27	Modena, Fossalta	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT321
28	Modena, Fossalta	Protostorica	Età del Ferro - VI a.C.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT323
29	Modena, Orfanotrofio	Protostorica	Età del Ferro - V a.C.	Abitato	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT324
30	Modena, Orfanotrofio	Età Romana	n.d.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT351
31	Modena, Fossalta	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT352
32	Modena, Saliceto Panaro	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT353

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
33	Modena, Fossalta	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT354
34	Modena, Fossalta	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT355
35	Modena, La Punta	Età Romana	n.d.	Abitato	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT359
36	Modena, C.na del Volo	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT364
37	Modena, Fossalta	Età Romana	IV d.C.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT801
38	Modena, C. Muratori	Età Romana	I-II d.C.	Area sepolcrale	Necropoli		Carta Archeologica Modena, MOT802
39	Modena, C.na Formigine	Età Romana	n.d.	Epigrafe	Miliario		Carta Archeologica Modena, MOT803
40	Modena, Fossalta	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT804
41	Modena, C. Scariazza	Età Romana	I a.C.-IV d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT805
42	Modena, C. Scariazza	Età Romana	n.d.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT806
43	Modena, C. Tardini	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT807

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
44	Modena, Curtatone	Età Romana	n.d.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT810
45	Modena, Via Scartazza	Età Romana	n.d.	Infrastruttura	Fossato		Carta Archeologica Modena, MOT811
46	Modena, C. Manetti	Età Romana	n.d.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT813
47	Modena, Via Scartazza	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica	Rinvenimento fine XIX secolo	Carta Archeologica Modena, MOT812
48	Modena, Filanda Diena	Età Romana	I-II d.C.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT815
49	Modena, Casino Ataldi	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT816
50	Modena, Gibellini	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT820
51	Modena, Casino Nasi	Età Romana	II a.C.-II d.C.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT821
52	Modena, C. Magelli	Età Romana	II a.C.-VI d.C.	Abitato	Villa urbano rustica		Carta Archeologica Modena, MOT823
53	Modena, Piladrello	Età Romana	n.d.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT825
54	Modena, C. Cibellini	Età Romana	n.d.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT828

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
55	Modena, Casa Nasi	Età Romana	IV-VI d.C.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT829
56	Modena, Piladrello	Protostorica	Età del Ferro - V a.C.	Abitato	Fattoria		Carta Archeologica Modena, MOT836
57	Modena, Bianca	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT843
58	Modena, Filanda Diena	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT844
59	Castelfranco Emilia, Madonna degli Angeli	Protostorica	Età del Ferro - V-IV a.C.	Sporadico	Materiale ceramico	Ricerche di superficie, 1995, 2000	Atlante, CE242
60	Modena, Gibellini	Età Moderna	XVI-XVII d.C.	Abitato	Edificio		Carta Archeologica Modena, MOT859
61	San Cesario sul Panaro, Sant'Anna, oratorio	Età Romana	I a.C.-I d.C.	Infrastruttura	Bonifica di anfore	Casuale, nel 1876	Atlante, SC20
62	Modena, Via Scartazza	Protostorica	Età del Ferro	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT867
63	Castelfranco Emilia, Il Casino	Protostorica	Età del Ferro - V-IV a.C.	Sporadico	Materiale ceramico	Ricerche di superficie, 1995, 1997, 2000	Atlante, CE64
64	San Cesario sul Panaro, Sant'Anna, oratorio	Età Romana	42 a.C.	Sporadico	Tesoretto di monete	Segnalazione nel 1831	Atlante, SC22
65	Modena, C. Rubbiani	Età Medioevale	n.d.	Abitato	Edificio		Carta Archeologica

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
							Modena, MOT871
66	Modena, Filanda Diena	Età Medioevale	VII-X d.C.	Abitato	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT875
67	Castelfranco Emilia, Il Casino, oratorio Sant'Anna	Età Romana	II/I a.C.-II/III d.C.	Abitato	Materiale vario	Ricerche di superficie, 1995, 1997, 2000	Atlante, CE84
68	Modena, Fondo Morano	Età Romana	n.d.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT891
69	Modena, C. Scariazza	Età Moderna	XV-XVI d.C.	Sporadico	n.d.		Carta Archeologica Modena, MOT900
70	Modena, Stradello Romano	Età Romana	n.d.	Infrastruttura	Discarica di laterizi e fossato	Durante lavori edili, 2005-2006	Labate 2008
71	Modena, Via Scartazza	Età Romana	I-II d.C.	Infrastruttura	Scarico di anfore e laterizi	Scavo stratigrafico nel 2007	Raimondi 2009
72	Bomporto, C.Tosatti	Età Moderna	n.d.	Infrastruttura	Ghiacciaia	Ricognizioni di superficie	
73	Modena, Fossalta	Età Moderna	n.d.	Impianto produttivo	Fornace	Ricognizioni di superficie	
74	Modena, Via Emilia	Età Romana	I a.C.- I d.C.	Area sepolcrale	Necropoli e monumento funerario	Scavo stratigrafico 2008	Raimondi 2010
75	Modena, Via Emilia	Età Medioevale	n.d.	Impianto produttivo	Residui di suolo e calcara	Scavo stratigrafico 2008	Raimondi 2010
76	Modena, Via Emilia	Età Romana	n.d.	Infrastruttura	Strutture relative alla via Emilia	Scavo stratigrafico 2008	Raimondi 2010
77	Modena, Via Montecatini	Età Romana	I d.C.	Epigrafe	Stele funeraria	Recupero nel 2008	Labate Pellegrini 2010
78	Nonantola, Via San Lorenzo	Età Romana	n.d.	Sporadico	Tracce di paleosuolo	Sondaggi esplorativi nel 2009	Librenti 2011

Id	Toponimo	Epoca	Datazione	Tipologia	Descrizione	Rinvenimento	Bibliografia
79	Modena, Via Emilia	Età Romana	I a.C.-I d.C., III-IV d.C.	Area sepolcrale	Necropoli	Scavo stratigrafico nel 2009	Gonzales Muro 2011
80	Bomporto, Solara, il Dosso	Età Medioevale	n.d.	Abitato	Materiale alto medievale e romano di reimpiego pertinenti ad area insediativa	Ricerche di superficie, 1950 e 1973-1988	Atlante, BO01
81	Camposanto, Cadecoppi	Età Medioevale	XIII-XIV d.C.	Infrastruttura	Resti delle strutture di una fortificazione	Segnalazione, nel 1904 e negli anni '50-'60 del Novecento	Atlante, CS01

Toponimi

Id	Toponimo	Origine
2	Madonna della Rovere	Fitotoponimo
1	Gaggio	Fitotoponimo
3	Il Boschetto	Fitotoponimo
4	C. Rovere	Fitotoponimo
5	Saliceto Panaro	Fitotoponimo
6	C.na Rovere	Fitotoponimo
7	C. Ronchi	Fitotoponimo
8	Fossalta	Geomorfologia
9	Ca' Fontanelli	Idrografia
10	Larotta	Idrografia
11	Fondo Fontana	Idrografia
12	Palazzo Vecchio	Struttura
13	La Palazzina	Struttura
14	Fondo Fornace	Struttura
15	Fondo Fornace	Struttura
16	Fondo Fornace	Struttura
17	Fondo Castellazzo	Struttura
18	Fornace	Struttura
19	Poss.ne Ghicciaia	Struttura
20	Filanda Diena	Struttura
21	Mulino Fossalta	Struttura

Scheda UT

N. 1

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perrimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Foto

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 2

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi probabilmente moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 3

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT si sviluppa sulla sponda di un argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 4

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolere

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 5

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE (NO - SE) / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 6

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE (NO - SE) / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 7

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 10 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 8

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio non databili

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione: Off-site

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 9

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Le Berlete

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **10**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Filanda

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Nella porzione NW dell'UT è documentata la presenza di ritrovamenti abitativi e funerari di epoca romana e medievale. Si tratta di area soggetta a controllo archeologico preventivo.
Tutta l'UT è attraversata in senso NW-SE da una evidente traccia da paleoidrografia.

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

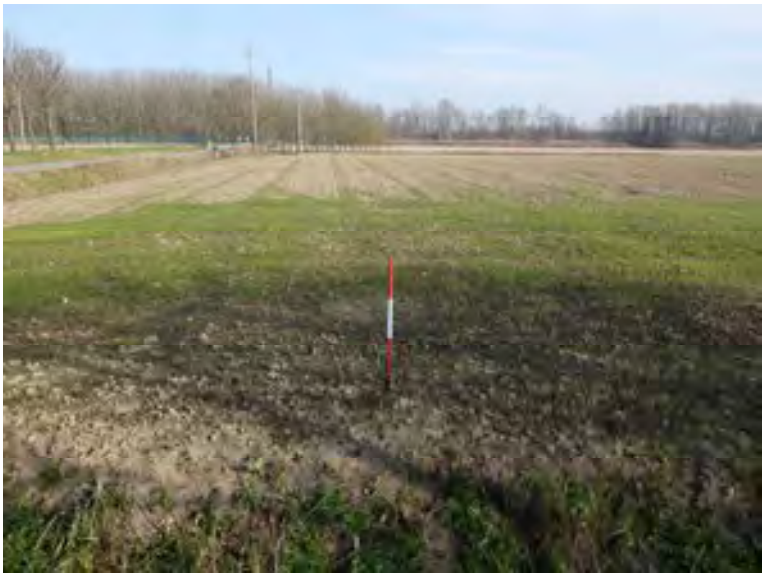
Interpretazione: Siti archeologici noti

Presenza traccia si

Presenza del sito n. 21, 58, 66

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto



Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 11

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Filanda

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 12

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Filanda

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 13

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Filanda

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 14

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Passogrande

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

L'UT confina lungo il perimetro con nuclei edificati

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi e ceramica moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 16

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Casale Montecatini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 17

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Casale Montecatini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Quadrangolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **18**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Casale Montecatini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 19

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: V.la Riva

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **20**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: V.la Riva

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

L'UT confina con nuclei edificati verso ovest e verso nord. Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 21

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Muratori

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Il lato sud dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 22

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C.na Formigine

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 23

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Muratori

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 24

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: M.no Fossalta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Il lato sud dell'UT confina con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Trapezoidale allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

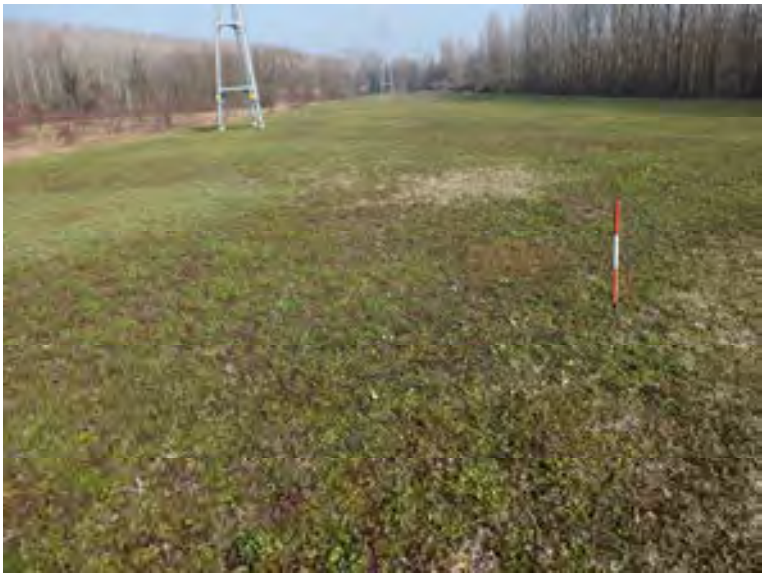
Interpretazione: Rinvenuta necropoli di età romana nella porzione sud dell'UT

Presenza traccia: no

Presenza del sito n. 26

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto



Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 25

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: V.la Riva

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale allunngata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **26**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: C. Muratori

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Il lato nord dell'UT confina con il tracciato della via Emilia. Nella porzione mediana è stata individuata una traccia lineare NW-SE su fotografia aerea.

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site

Presenza traccia si

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 27

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Rampino

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT confina a sud con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **28**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Rampino

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT confina a sud con il tracciato della via Emilia

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Lungo il perimetro sono noti siti di epoca romana e protostorica

Presenza traccia no

Presenza del sito n. 1, 22, 23, 24, 25

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 29

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: C. Baracca

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT confina a nord con il tracciato della via Emilia. Confina ed è occupata da alcuni edifici moderni. A sud di essa sono documentati ritrovamenti di età moderna e romana.

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **30**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: C. Rosa

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **31**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Orfanotrofio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento di un canale naturale e confina a sud con il tracciato della via Emilia.

Forma UT: Irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi (tra cui embrici) di età romana

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Presenza di un sito di epoca romana già documentato

Presenza traccia no

Presenza del sito n. 30

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 32

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Orfanotrofio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento di un canale naturale verso ovest.

Forma UT: Irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi non databili

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

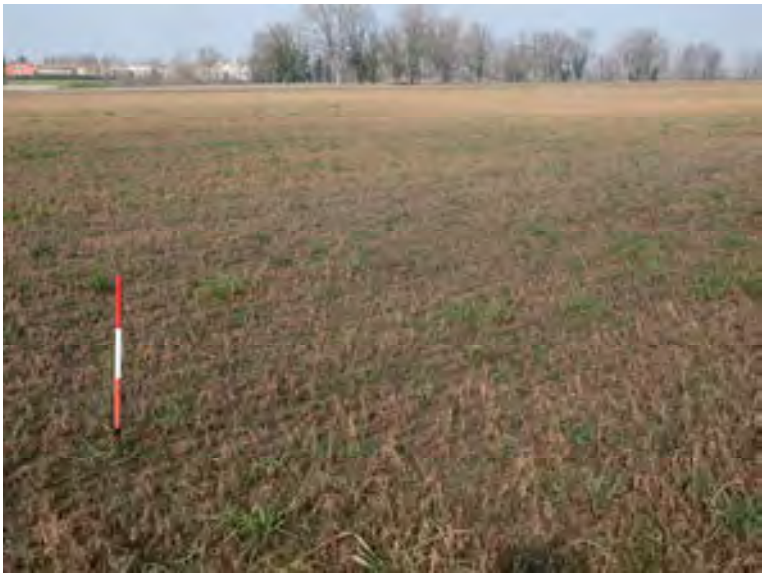
Interpretazione: Presenza di un sito dell'età del Ferro già documentato

Presenza traccia: no

Presenza del sito n. 29

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto



Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 33

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Orfanotrofio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

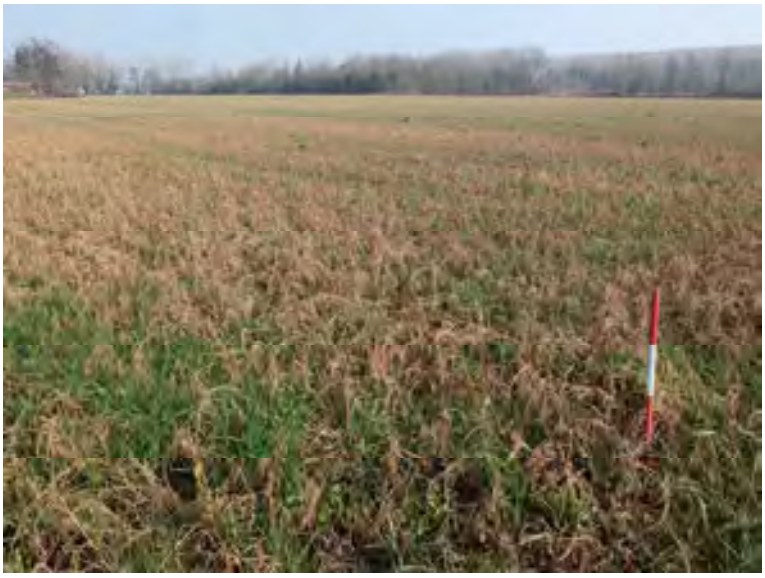
Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto



Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **34**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo: Orfanotrofio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT è delimitata da un torrente e un canale naturali

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **35**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT verso est segue l'andamento di un torrente naturale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **36**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Verso sud segue l'andamento di un torrente

Forma UT: Irregolare

Materiali: Argilla e mattoni scottati e terreno rubefatto

Orientamento: ◉ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Presenza delle tracce di una fornace per mattoni di epoca moderna

Presenza traccia no

Presenza del sito n. 73

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 14/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **37**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Fossalta

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale allungata

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 15/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 38

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: C. La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ● E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 39

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: C. La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ● N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 40

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: C. La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Triangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 41

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: C. La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S (N - S) / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **42**

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: C. La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali: Rari frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ● E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 15/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **43**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: V.la Riva

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Verso nord l'UT segue il tracciato della via Emilia.

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Noti rinvenimenti di epoca romana di carattere funerario

Presenza traccia no

Presenza del sito n. 39, 40

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 15/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 44

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: Fondo Punta Nuova

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ◉ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 45

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: Fondo Punta Nuova

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ● N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 46

Posizionamento

Comune: Castelfranco Emilia

Località_Frazione:

Toponimo: Fondo Punta Nuova

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento di una paleo-ansa del fiume, ben visibile su cartografia e foto aerea.

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: si

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **47**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Saliceto Panaro

Toponimo: La Punta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Triangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ● E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 15/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 48

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Saliceto Panaro

Toponimo: C.na del Volo

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O (E - O) / NO - SE / NE - SO

Interpretazione: Documentate evidenze di strutture di età romana

Presenza traccia: no

Presenza del sito n. 35

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 49

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Saliceto Panaro

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 50

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Fondo Castellazzo

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Buona

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

L'UT segue verso est l'andamento di un'ansa del fiume

Forma UT: Irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 51

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'argine del fiume

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 52

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Navicello

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 15/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 53

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Navicello

Toponimo: C. S.Geminiano

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali: Frammenti di laterizi moderni

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 54

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione: Navicello

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 55

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: La Favorita

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale allungata

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 56

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: La Favorita

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine del fiume

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 57

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Saldini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 58

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Saldini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento del fiume

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S (N - S) / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 59

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: La Favorita

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fuviale

Forma UT: Rettangolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 60

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Saldini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 61

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Saldini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 62

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Giuliani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 63

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Giuliani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 64

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: C. Saldini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 65

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo: C. Barbieri

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 66

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo: C. Barbieri

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT è attraversata da una traccia da paleo-idrografia con direzione E-W.

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: si

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **67**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo: Poss.ne Pluma

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 68

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Palazzo Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Frequenti frammenti di laterizi

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna relativo probabilmente al vicino Palazzo Rangoni

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 69

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna relativo probabilmente al vicino Palazzo Rangoni

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 70

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Palazzo Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Presenza di un cantiere in corso

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 71

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali: Presenza di manufatto idraulico antico

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 72

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali: Presenza di manufatto idraulico antico

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 73

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali: Presenza di manufatto idraulico antico

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **74**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali: Presenza di manufatto idraulico antico

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 75

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Palazzo Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Frutteto confinante con Palazzo Rangoni

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 76

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Palazzo Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 77

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 78

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. 79

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Tosatti

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Presenza di una ghiaccia a sud dell'UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **80**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Tosatti

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 81

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Rangoni

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 16/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **82**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. **83**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Rettangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. **84**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Taccoli

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Sistemazione della sponda fluviale con pietrame

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. **85**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Taccoli

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **86**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Torre del Bianco

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali: Frequenti frammenti di laterizio e un frammento ceramico di XVII-XVIII secolo

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. **87**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Reggiani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Quadrangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 16/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **88**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Reggiani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **89**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Reggiani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **90**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Cavazza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Frequenti frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna relativo probabilmente al vicino edificio rurale

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 91

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Cavazza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Buona

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare irregolare

Materiali: Rari frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

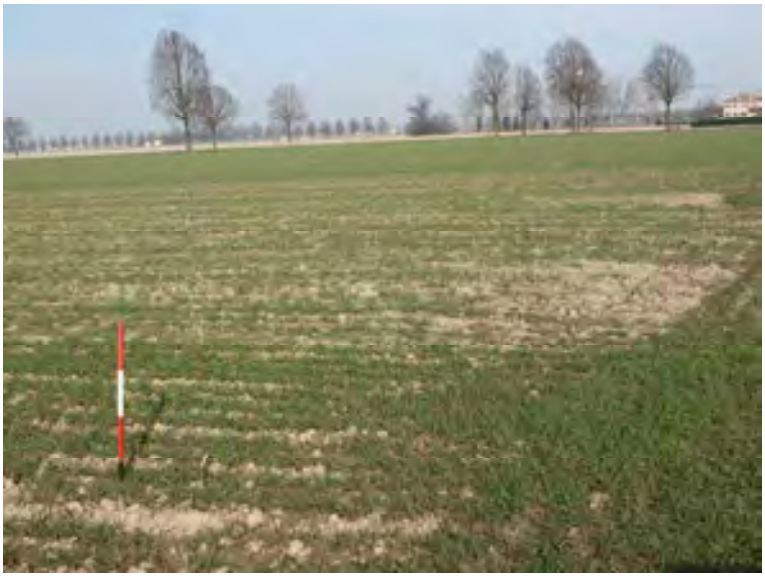
Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto



Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **92**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas. Cavazza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato
- ○ Si
- ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Presenza di una motta di terra, probabile ghiacciaia

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia si

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 93

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Villa Scribani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Presenza di 2 motte ricollegabili a probabili ghiacciaie

Forma UT: Trapezoidale

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna legato probabilmente agli edifici presenti

Presenza traccia: si

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **94**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Villa Scribani

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine fluviale

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 95

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Molza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato: ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 96

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Molza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Bosco

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE (NO - SE) / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 97

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Molza

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE (NO - SE) / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **98**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 99

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE (NO - SE) / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 17/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **100**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 10 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site di epoca moderna

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 17/02/2017

Compilatore E. Scanavini

Scheda UT

N. 15

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo: Casale Montecatini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Il lato nord confina con nuclei edificati e con il tracciato della via Emilia.

Forma UT: Irregolare

Materiali: Rari frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Febbraio 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 14/02/2017

Compilatore: E. Scanavini

Scheda UT

N. **101**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Galeazzi

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Quadrangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **102**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Bruini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 25 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

L'UT confina a sud con aree edificate

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali: Frequenti frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **103**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Bruini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali: Rari frammenti di laterizio

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **104**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento di un'ansa del fiume

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **105**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Vigneto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **106**

Posizionamento

Comune: Modena

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento del fiume

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **107**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ◉ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **108**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine sinistro del fiume

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **109**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Vigneto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Rettangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ◉ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **110**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 15 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 5m

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **111**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **112**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio moderno

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Foto

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **113**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **114**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Galeazzi

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Quadrangolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ◉ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **115**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Presenza di alcune strutture moderne all'interno della vegetazione

Forma UT: Triangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **116**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT segue l'andamento dell'argine sinistro del fiume

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **117**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Quadrangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **118**

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 119

Posizionamento

Comune: Nonantola

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 02/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **120**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: Cas.o Collegio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Vigneto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT confina verso nord con area edificata

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **121**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Galeazzi

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

L'UT confina verso nord con area edificata

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ◉ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **122**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Bruini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 30 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 20m

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio e un frammento ceramico databile al XVII-XVIII secolo

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **123**

Posizionamento

Comune: Bomporto

Località_Frazione:

Toponimo: C. Taccoli

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Buona

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **124**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: La Palazzina

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 02/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 125

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Fornace

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 02/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **126**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Torretta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ● NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **127**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Torretta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Frutteto

Stato: Piantumato

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Trapezoidale irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ◉ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **128**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Torretta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **129**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **130**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: Poss.e Poletta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizi moderni

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 131

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo: Poss.e Poletta

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO (NE - SO)

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 03/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **132**

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali: Sporadici frammenti di laterizio

Orientamento: ● N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site moderno

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **133**

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Zappato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Ottima

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Sistematica

Durata ricognizione: 20 minuti

Metodo: File parallele

Intensità ricognizione: File parallele a 10m

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare

Materiali: Rari frammenti di laterizio

Orientamento: ◉ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione: Off-site

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 134

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 03/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 135

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 03/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. 136

Posizionamento

Comune: Camposanto

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 03/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **137**

Posizionamento

Comune: Camposanto

Località_Frazione:

Toponimo: Il Passo

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Triangolare irregolare

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **138**

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo:

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Prativo

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. 139

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo: Passo Vecchio

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato: Si / No (No)

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: N - S / E - O / NO - SE / NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia: no

Presenza del sito: n.

Campagna di ricognizione: Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data: 03/03/2017

Compilatore: A. Manicardi

Scheda UT

N. **140**

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo: Caselle

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Arativo

Stato: Seminato

Dilavato ○ Si ◉ No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Bassa

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non sistematica

Durata ricognizione:

Metodo: Casuale

Intensità ricognizione: Lungo il perimetro

Descrizione UT

Forma UT: Poligonale irregolare

Materiali:

Orientamento: ◉ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **141**

Posizionamento

Comune: Crevalcore

Località_Frazione:

Toponimo: Caselle

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato
- ○ Si
- ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ○ NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Scheda UT

N. **142**

Posizionamento

Comune: Ravarino

Località_Frazione:

Toponimo: C. Bruini

Supporto cartografico: CTR Raster 1:5.000

Parametri di visibilità

Luminosità: Sereno

Uso del suolo: Incolto

Stato: Incolto

Dilavato ○ Si ● No

Umidità del suolo: Bassa

Visibilità complessiva: Nulla

Descrizione metodo ricognizione

Tipo ricognizione: Non ricognibile

Durata ricognizione:

Metodo:

Intensità ricognizione:

Descrizione UT

Forma UT: Irregolare allungata

Materiali:

Orientamento: ○ N - S ○ E - O ○ NO - SE ● NE - SO

Interpretazione:

Presenza traccia no

Presenza del sito n.

Campagna di ricognizione Marzo 2017

Foto

Posizionamento

Note

Data 03/03/2017

Compilatore A. Manicardi

Legenda tavole

Ritrovamenti archeologici

- Età Medioevale, Abitato
- Età Medioevale, Area sepolcrale
- Età Medioevale, Impianto produttivo
- Età Medioevale, Infrastruttura
- Età Medioevale, Sporadico
- Età Moderna, Abitato
- Età Moderna, Impianto produttivo
- Età Moderna, Infrastruttura
- Età Moderna, Sporadico
- Età Romana, Abitato
- Età Romana, Area sepolcrale
- Età Romana, Epigrafe
- Età Romana, Impianto produttivo
- Età Romana, Infrastruttura
- Età Romana, Sporadico
- Protostorica, Abitato
- Protostorica, Sporadico

Anomalie lineari

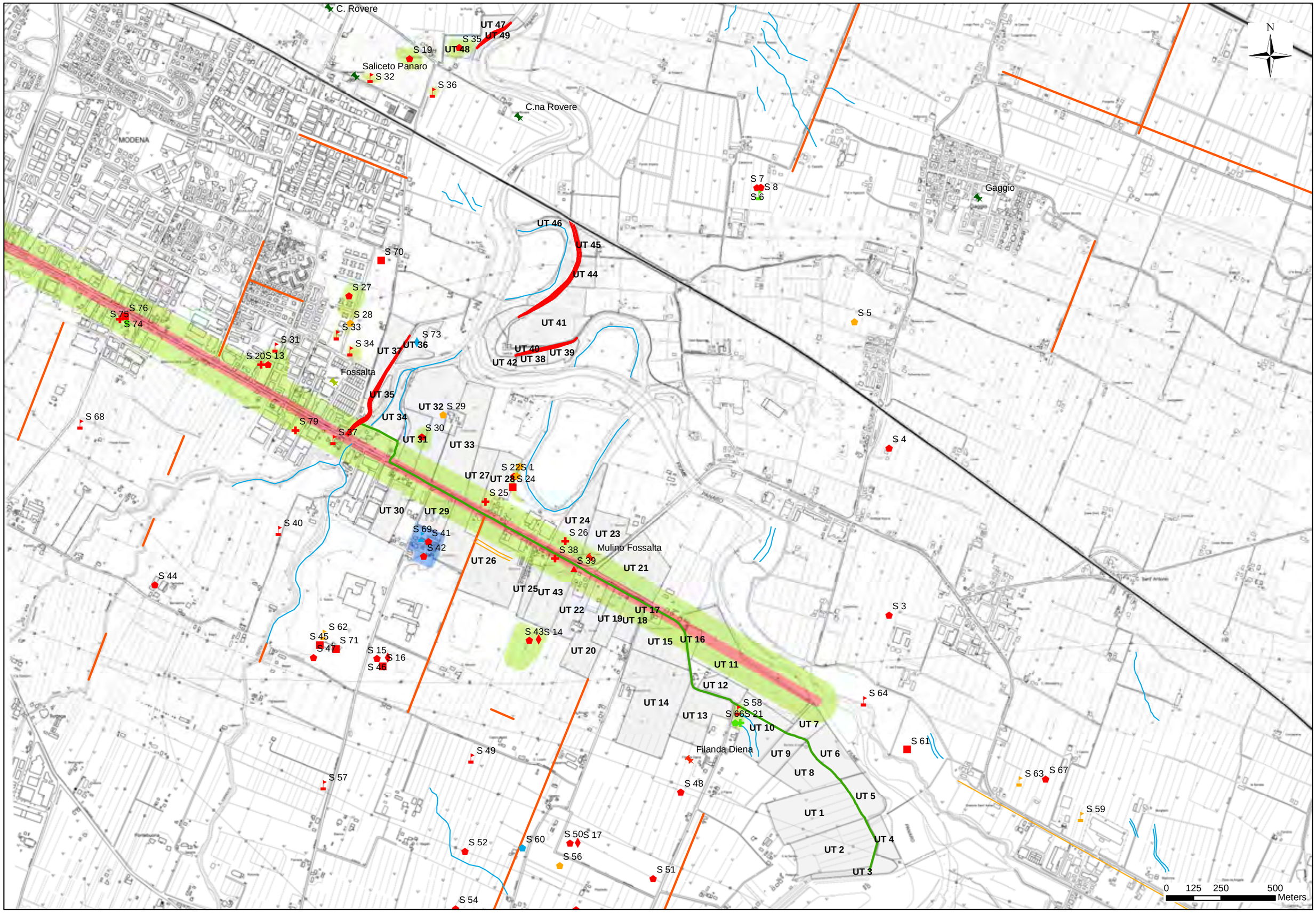
- Centuriazione
- Geometrica/Lineare
- Paleoidrografia

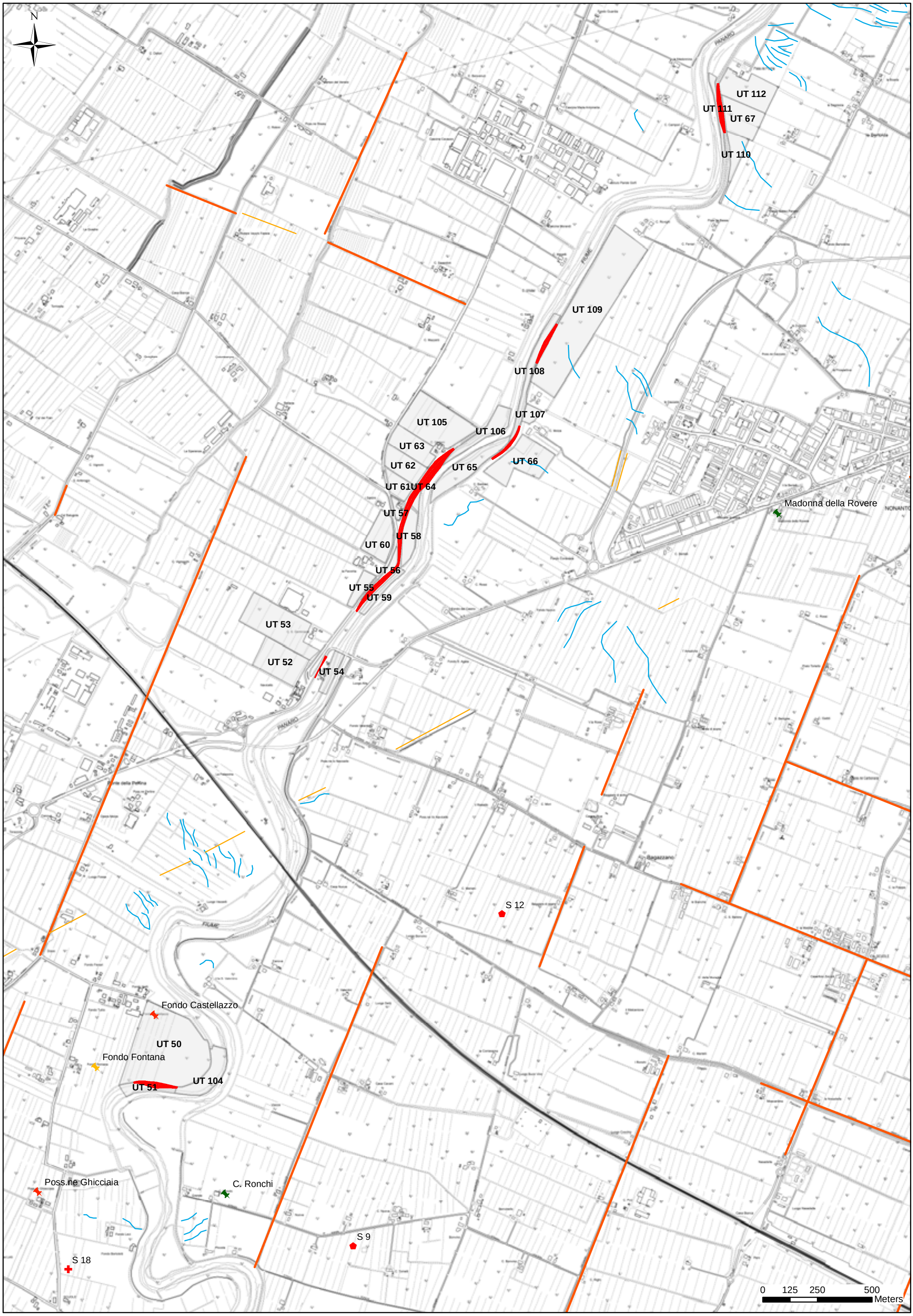
Toponimi

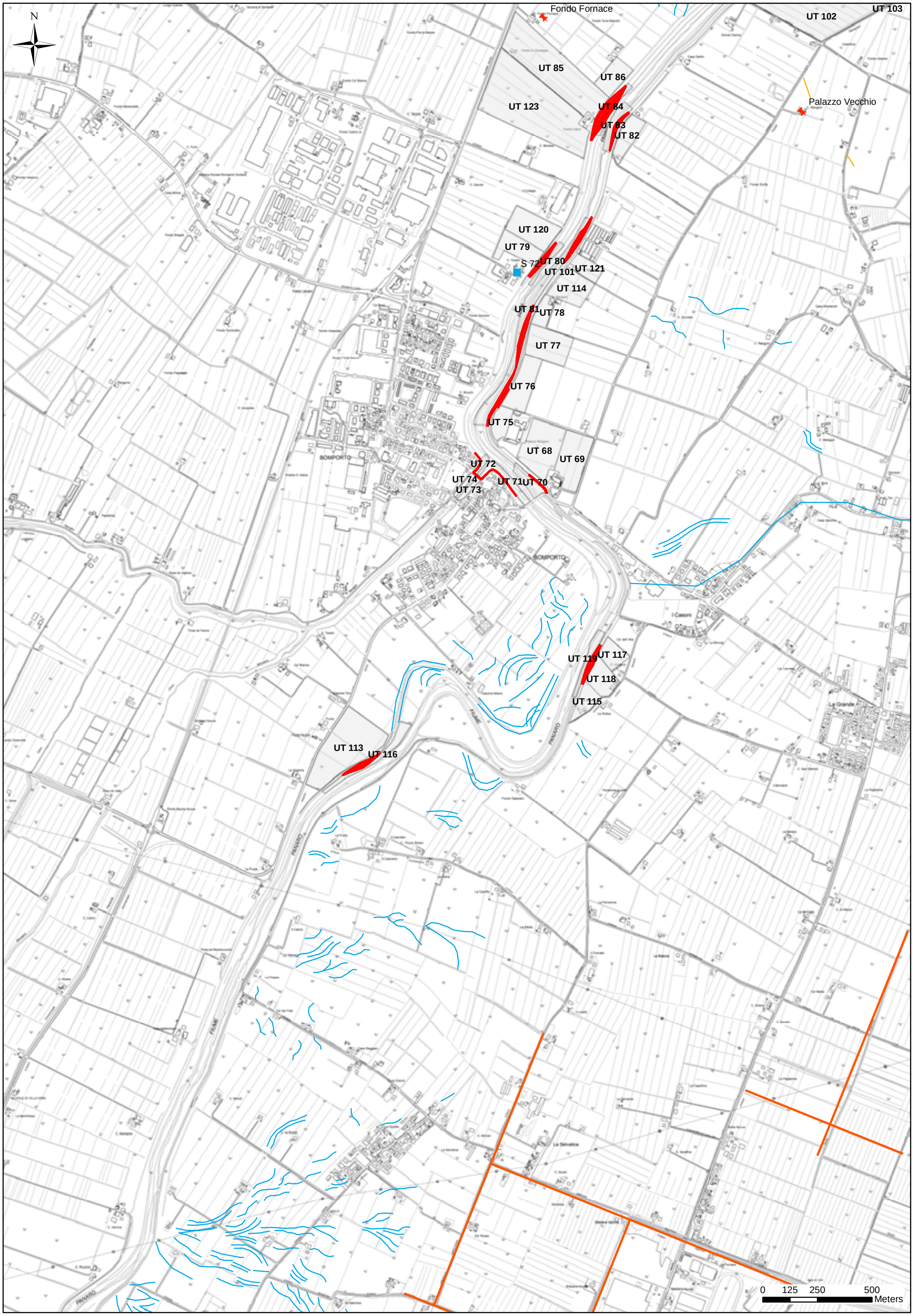
- Fitotoponimo
- Geomorfologia
- Idrografia
- Struttura
- **UT**

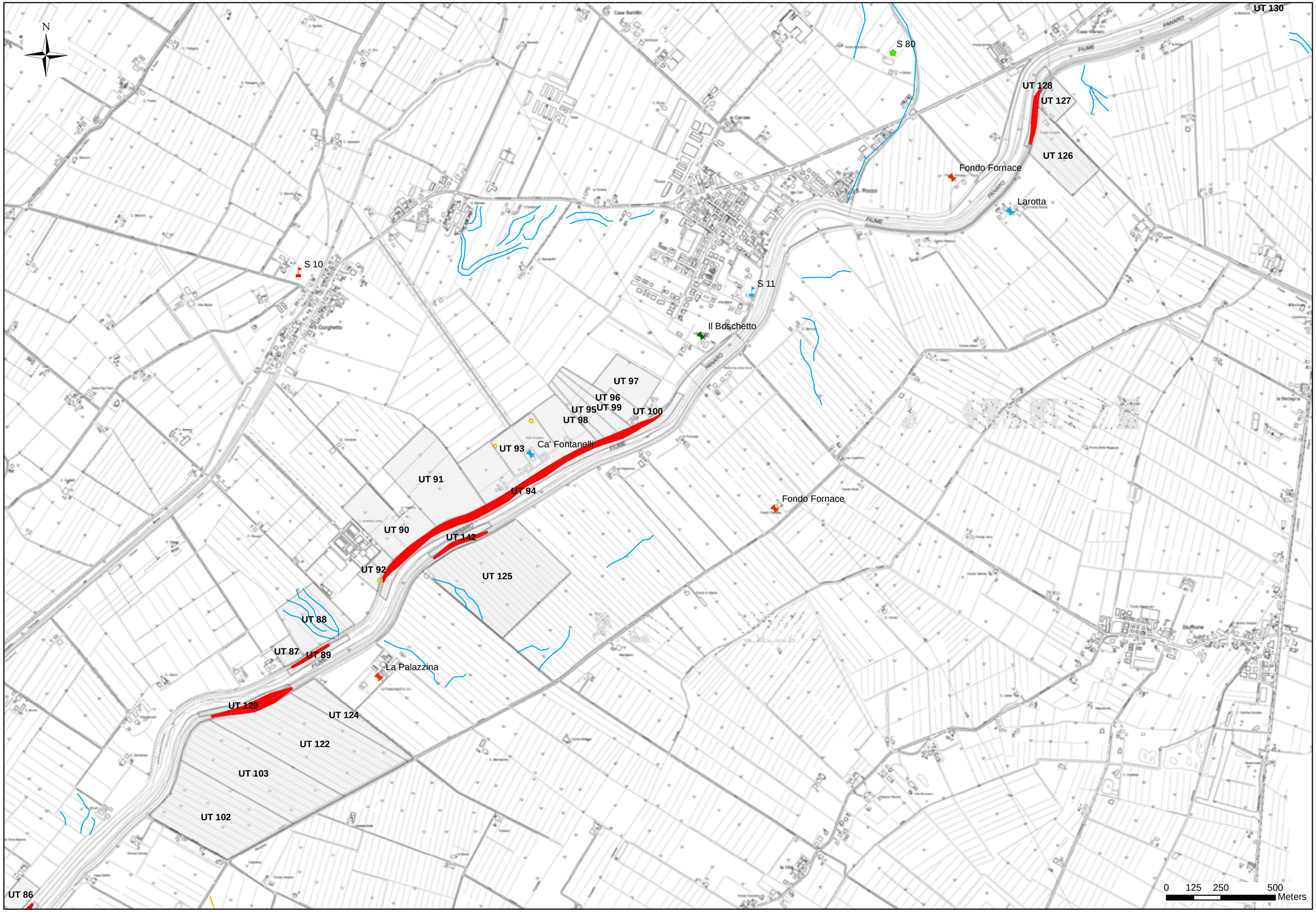
Vincoli

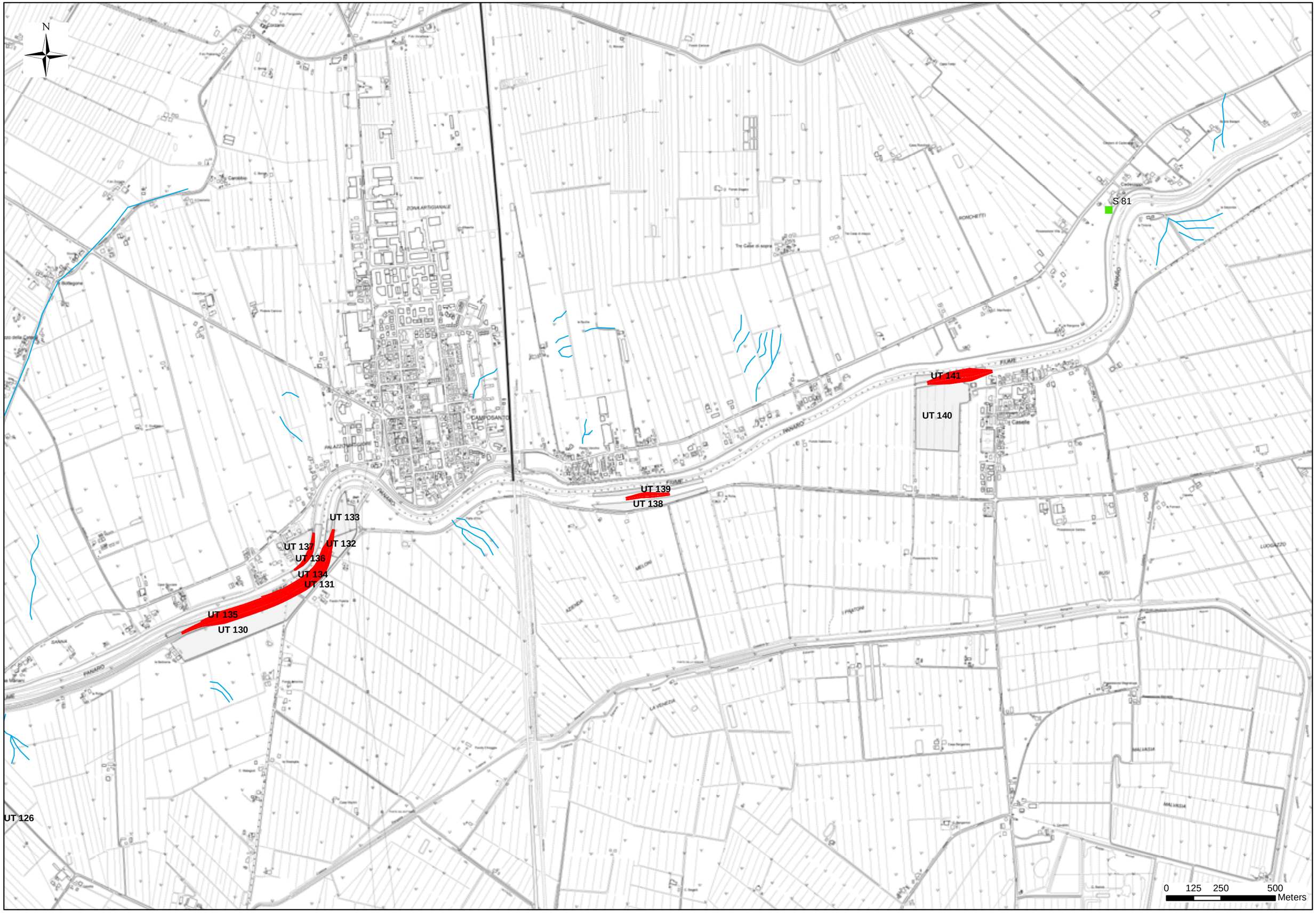
- Vincolo archeologico di tutela
- Scavo archeologico preventivo
- Controllo archeologico preventivo
- **Argini in progetto**
- **Ipotesi argini**


N
C. Rovere
UT 47
UT 49
S 35
S 19
UT 48
Saliceto Panaro
S 32
S 36
C.na Rovere
MODENA
S 7
S 8
S 6
Gaggio
UT 46
UT 45
UT 44
S 70
S 27
S 76
S 75
S 74
S 28
S 33
S 31
S 34
S 73
UT 37
UT 36
S 20
S 13
Fossalta
UT 41
UT 40
UT 39
UT 42
UT 38
S 5
UT 35
UT 32
S 29
UT 34
S 68
S 79
S 30
S 37
UT 31
UT 33
S 4
S 22
S 1
UT 27
UT 28
S 24
S 25
UT 30
UT 29
S 40
S 69
S 41
S 42
UT 24
S 26
UT 23
S 38
Mulino Fossalta
S 39
UT 26
UT 21
S 44
UT 25
UT 43
UT 22
UT 17
UT 19
UT 18
S 3
S 62
S 45
S 71
S 47
S 43
S 14
UT 15
UT 16
S 15
S 16
S 46
UT 20
UT 11
UT 12
S 64
UT 14
S 58
UT 13
S 66
S 21
UT 10
UT 7
S 61
S 49
Filanda Diena
UT 9
UT 6
S 63
S 67
S 57
UT 8
S 48
UT 5
S 59
UT 1
S 52
S 60
S 50
S 17
S 56
UT 4
UT 2
S 51
UT 3
S 54
0
125
250
500
Meters


N
UT 112
UT 111
UT 67
UT 110
UT 109
UT 108
UT 107
UT 105
UT 106
UT 63
UT 62
UT 65
UT 66
UT 61UT 64
UT 57
UT 58
UT 60
UT 56
UT 55
UT 59
UT 53
UT 52
UT 54
Madonna della Rovere
S 12
Fondo Castellazzo
UT 50
Fondo Fontana
UT 51
UT 104
Poss.ne Ghicciaia
C. Ronchi
S 9
S 18
0 125 250 500
Meters


N
Fondo Fornace
UT 103
UT 102
UT 85
UT 86
UT 123
UT 84
UT 83
UT 82
Palazzo Vecchio
UT 120
UT 79
S 72
UT 80
UT 101
UT 121
UT 114
UT 81
UT 78
UT 77
UT 76
UT 75
UT 68
UT 69
UT 72
UT 74
UT 73
UT 71
UT 70
BOMPORTO
BOMPORTO
I Casoni
UT 119
UT 117
UT 118
UT 115
La Grande
UT 113
UT 116
PANARO
FIUME
PANARO
FIUME
PANARO
La Selvatica
0 125 250 500
Meters


N
UT 130
S 80
UT 128
UT 127
UT 126
Fondo Fornace
Larotta
S 10
S 11
Il Boschetto
UT 97
UT 96
UT 95
UT 99
UT 100
UT 98
UT 93
Ca' Fontanelli
UT 91
UT 94
Fondo Fornace
UT 90
UT 142
UT 92
UT 125
UT 88
UT 87
UT 89
La Palazzina
UT 129
UT 124
UT 122
UT 103
UT 102
UT 86
0 125 250 500
Meters


N
S 81
UT 141
UT 140
UT 139
UT 138
UT 133
UT 132
UT 137
UT 136
UT 134
UT 131
UT 135
UT 130
UT 126
0 125 250 500
Meters

6. ALLEGATO 3: PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Bologna, 24/07/2017

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara

Cod. Fisc. 80151690379

La presente nota è inviata solo tramite E-MAIL

ai sensi dell' art. 47, D. Lgs. 82/2005

AIPO
Agenzia Interregionale per il fiume Po
Ufficio Periferico di Modena
Via Fonteraso, 15
41121 Modena (MO)

c.a. Dott. Ing. Ivano Galvani

protocollo@cert.agenziapo.it

p.c. **Commissione Regionale di Garanzia**
presso il Segretariato Regionale
Strada Maggiore, 80
40123 Bologna

sr-ero.commgaranzia@beniculturali.it

Prot. N. 17069 *Pos. Archivio* ..... *Risposta al Foglio del 29/06/2017 Prot. N. 15663*
Class. 34.19.04/4.21 *Allegati* ..... *Pervenuto il 3/07/2017 Prot. N. 15199*

OGGETTO: Modena – Castelfranco Emilia – Nonantola – Bomporto – Ravarino (MO) – MP-E-1346 Fiume Panaro (Provincia di Modena). Avvio adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale alla portata progettuale di riferimento, tramite interventi di sistemazione morfologica dell'alveo, adeguamento in quota e in sagoma, a valle della cassa fino al confine provinciale. Intervento realizzabile per stralci funzionali (Ordinanza n. 8 del 23.06.2015, allegato 1, codice intervento n. 11784, come modificata da ordinanza n. 2 del 23.02.2016) – Progetto di fattibilità tecnico economica (ex-preliminare). Richiesta di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. Parere di competenza

Con riferimento all'oggetto,

- esaminata la documentazione progettuale;
- esaminata la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, redatta dalla dott.ssa Elisa Lerco per SAP Società Archeologica, messa a disposizione sul sito web di AIPO (elaborato *A_7 - Documento di valutazione archeologica preventiva*);
- considerato che le opere in epigrafe sono soggette al disposto dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;
- considerato che, anche sulla base delle risultanze di tale relazione, la potenzialità archeologica è da ritenersi di grado "alto" relativamente agli interventi ricompresi nei comuni di Modena e Castelfranco Emilia, in particolare a Sud dell'intersezione con la strada che collega Modena a Nonantola (SS 255) e che per i restanti interventi la potenzialità si configura come "bassa";
- preso atto della natura delle opere, che prevedono modifica dell'assetto del sottosuolo per una profondità massima di ca. 1 m dal p.d.c. relativamente al lato campagna e tra 0,5 e 1 m verso l'area golenale, nonché escavazioni in alveo per gli interventi di cui alle sezioni tipologiche D ed E (v. elaborato *D_4_6 - Sezioni tipologiche interventi*);
- preso atto, inoltre, che gli interventi di ringrosso degli argini e gli scavi sul rilevato non interesseranno depositi archeologici in situ ma potranno eventualmente intercettare materiali archeologici in giacitura secondaria;

questo Ufficio, per quanto di competenza, ritiene di non applicare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, consistente in sondaggi archeologici

preliminari e, pertanto, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che le attività di scavo relative al piano di calpestio attuale sul lato campagna, le escavazioni nelle aree golenali e in alveo, siano effettuate mediante controllo archeologico in corso d'opera nei tratti corrispondenti agli interventi indicati di seguito (v. elaborato *A_7 - Documento di valutazione archeologica preventiva*, pp. 200-204):

- Comune di Modena: Interventi n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5;
- Comune di Castelfranco Emilia: Interventi n. 13 e n. 14;
- Comune di Nonantola: Intervento n. 15;
- Comune di Bomporto: Interventi n. 7 e n. 18;

Si rammenta che le indagini sopra indicate dovranno essere realizzate sotto il controllo continuativo di idonei professionisti archeologi, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza e senza alcun onere per essa. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui si rinvengano depositi archeologici e/o resti strutturali, sarà necessario procedere ad indagini stratigrafiche, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici. Tali indagini dovranno comprendere la documentazione grafica e fotografica, nonché la redazione di una relazione finale; i materiali eventualmente recuperati dovranno essere lavati, sistemati in idonei contenitori e conservati in locali appositamente predisposti.

Per tutti gli interventi non menzionati si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in progetto rammentando, nel contempo, il disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

Si resta in attesa di comunicazione, con congruo anticipo, della data prevista per l'inizio delle indagini e del nominativo della ditta incaricata, la quale è tenuta a prendere contatti con il funzionario responsabile per concordare le modalità di intervento.

Distinti saluti,

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Luigi Malnati

Responsabili dell'istruttoria e del procedimento
Dott.ssa Sara Campagnari (comuni di Castelfranco Emilia e Nonantola)
sara.campagnari@beniculturali.it
Dott. Donato Labate (comune di Modena)
donato.labate@beniculturali.it
Dott. Tiziano Trocchi (comuni di Bomporto e Ravarino)
tiziano.trocchi@beniculturali.it